



COMUNE DI BREGNANO
PROVINCIA DI COMO



COMUNE DI LOMAZZO
PROVINCIA DI COMO



**CONSORZIO
PARCO DEL LURA**

RAP

**Assoggettabilità
VAS
Variante PGT**

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE (RAP) ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.), DI CUI ALL'ART. 4 DELLA L.R. N. 12/2005, RELATIVO ALLA: VARIANTE AL PGT VIGENTE PER LA REALIZZAZIONE DELLE "OPERE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO, LA LAMINAZIONE CONTROLLATA DELLE PIENE E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL TORRENTE LURA NEI COMUNI DI BREGNANO E LOMAZZO".



L'AUTORITÀ PROPONENTE

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

L'AUTORITÀ COMPETENTE

*I PROFESSIONISTI INCARICATI
DELLA REDAZIONE DEL RAP:*

ARCH. GIANFREDO MAZZOTTA
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC
DELLA PROVINCIA DI COMO N. 1519

ARCH. FABRIZIO MONZA
ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC
DELLA PROVINCIA DI MILANO N. 8082

APRILE 2013

Sommario

1. PREMESSA – ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS	3
2. IL PROCEDIMENTO DI ESCLUSIONE DALLA VIA	3
3. OGGETTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS	4
4. LO STATO DI FATTO DELL'AREA D'INTERVENTO.....	5
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	6
5. STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROCEDIMENTO VIA.....	7
6. L'ITER AMMINISTRATIVO PRECEDENTE ALLA VARIANTE	11
7. LA VAS E RIFERIMENTI NORMATIVI	12
8. SCOPO DEL DOCUMENTO RAP E PERCORSO DI LAVORO	12
SCHEMA GENERALE VERIFICA DI ESCLUSIONE	13
9. I SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALLA VERIFICA DI ESCLUSIONE VAS	14
GLI ATTORI INTERESSATI NELLA PROCEDURA DI ESCLUSIONE VAS	14
10. LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE	15
11. LE DELIBERE COMUNALI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO.....	15
12. PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE	16
13. INQUADRAMENTO SOVRACOMUNALE.....	17
GENERALITÀ	17
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) E PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) .	17
AUTOSTRADA PEDEMONTANA	20
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)	21
RETE ECOLOGICA	22
RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE	23
PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	25
CONTRATTO DI FIUME.....	27
PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (P.I.F.)	28
VINCOLI ESISTENTI	28
14. PARCO DEL LURA – PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ATTUAZIONE	28
15. IL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI BREGNANO	31
16. IL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI LOMAZZO.....	32
17. RER - RETE ECOLOGICA REGIONALE	33
18. FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE	34
IDROLOGIA	34
LE ACQUE SUPERFICIALI	34
ASPETTO IDROGEOLOGICO.....	35
QUALITÀ DELLE ACQUE DEL TORRENTE LURA	36
GEOLOGIA E CLASSI DI FATTIBILITA'	37
SUOLO, FLORA E FAUNA	40
IL CENSIMENTO ITTICO.....	41
PAESAGGIO.....	43
VERIFICA EVENTUALI INTERFERENZE SITI RETE NATURA 2000	45
QUALITÀ DELL'ARIA	46
RUMORE E VIBRAZIONI	48
RETI TECNOLOGICHE	49
DEMOGRAFIA	50
DATI DI SINTESI INVASI VASCHE DI LAMINAZIONE.....	50
19. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA	51
20. CONSIDERAZIONI FINALI.....	51

1. PREMESSA – ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

La DGR 30 Dicembre 2009 N. 8/1097, la DGR 10 novembre 2010 N. 9/761 e la successiva circolare Regionale, in conformità con le indicazioni della Direttiva Europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001, rappresentano i principali riferimenti legislativi per determinare la procedura semplificata di "Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - VAS" nel caso di Varianti urbanistiche al PGT.

2. IL PROCEDIMENTO DI ESCLUSIONE DALLA VIA

Con Decreto D.G. Territorio e Urbanistica n. 7164 del 06.08.2012, la Regione Lombardia ha espresso giudizio di non assoggettamento a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, con prescrizioni, relativamente alle opere di riduzione del rischio idraulico, laminazione controllata delle piene e la riqualificazione ambientale del torrente Lura (Lotto 1A e Lotto 1B), nei Comuni di Bregnano e Lomazzo.

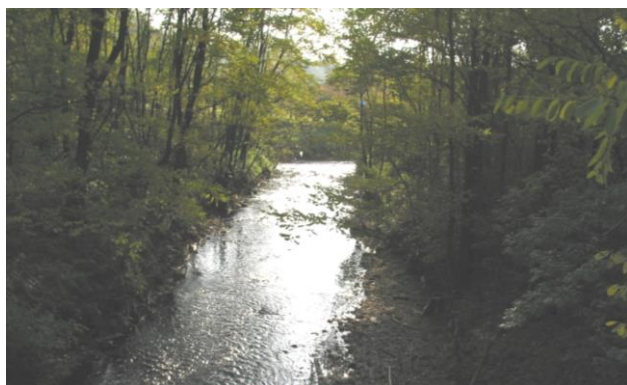
Appare utile in via preliminare riportare un passaggio del suddetto Decreto:

"4. Considerazioni per la pronuncia di compatibilità ambientale.

I principali impatti previsti sono transitori e relativi alla fase di realizzazione delle opere e alle attività di cantiere.

L'intervento affronta in modo organico ed interdisciplinare i complessi temi della laminazione delle portate, della riqualificazione fluviale, del miglioramento della qualità delle acque e della valorizzazione e fruizione di aree perfluviali."

In forza di tale decreto VIA e della normativa regionale in materia di VAS si è definito il percorso di "esclusione" dalla VAS della Variante urbanistica oggetto del presente RAP.



3. OGGETTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

La Variante posta di verifica ha per oggetto:

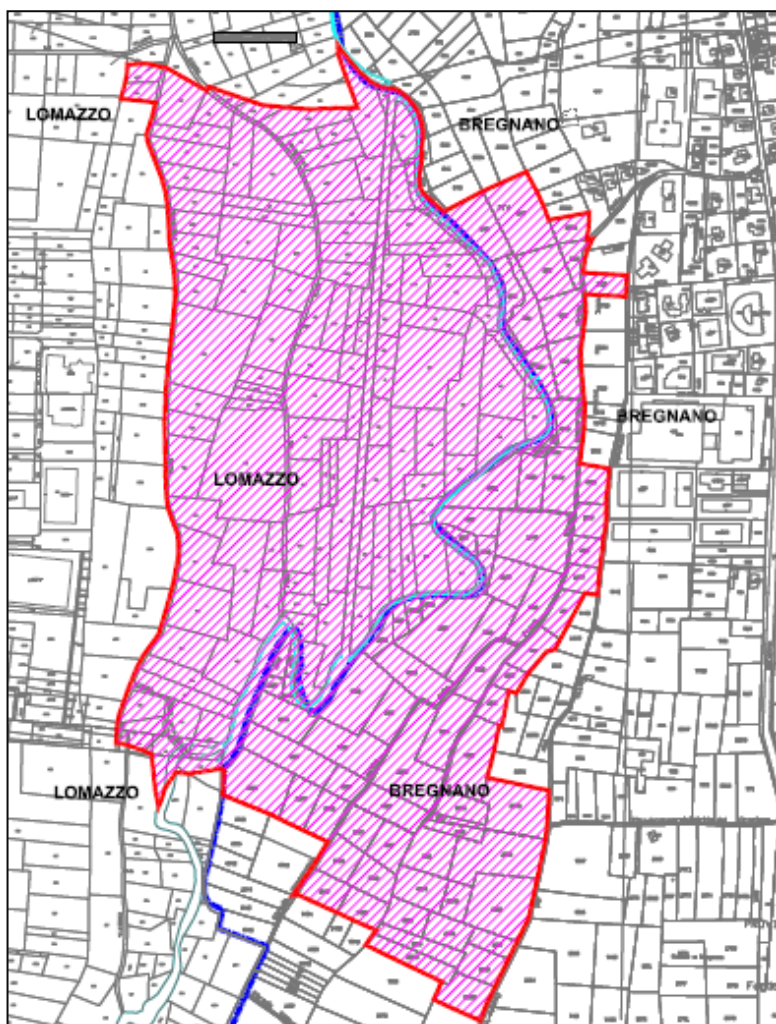
- la perimetrazione dell'ambito territoriale che sarà interessato dagli interventi idraulici;
- la definizione di una normativa urbanistica specifica.

L'obiettivo della Variante è assicurare la conformità urbanistica rispetto alle "Opere per la riduzione del rischio idraulico, la laminazione controllata delle piene e la riqualificazione ambientale del torrente Lura" ipotizzate anche al fine di avviare la fase di esproprio delle aree.

Le aree individuate in via preliminare (si veda immagine seguente allegata alla Delibera del CdA Consorzio Parco Lura n. 13 del 25/03/2013) sono quelle contenute nella documentazione elaborata dal Consorzio Parco Lura (oggetto del Decreto di esclusione VIA citato precedentemente).

Le indicazioni per la stesura della normativa urbanistica sono:

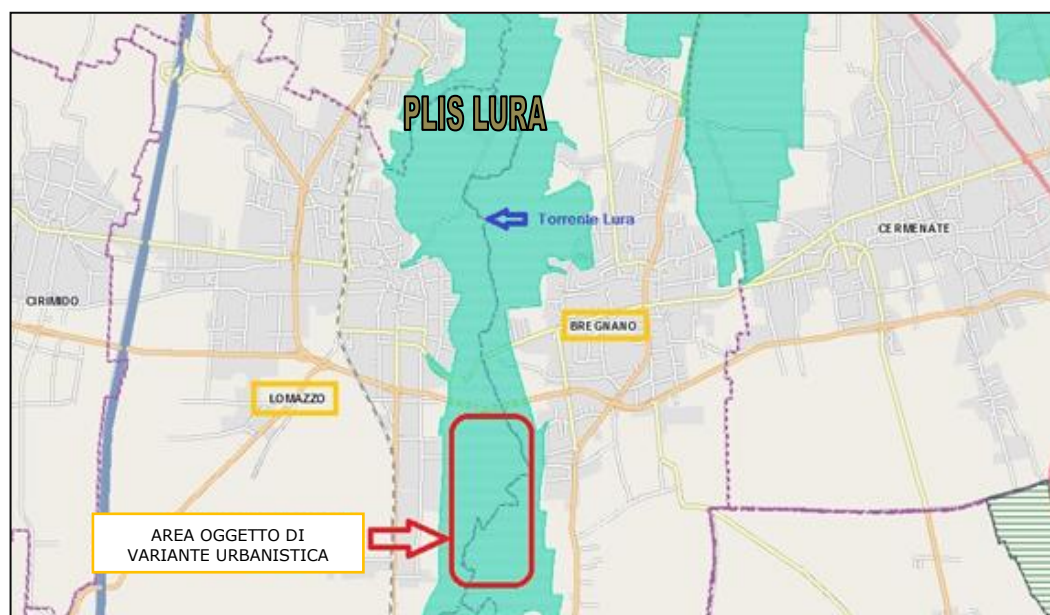
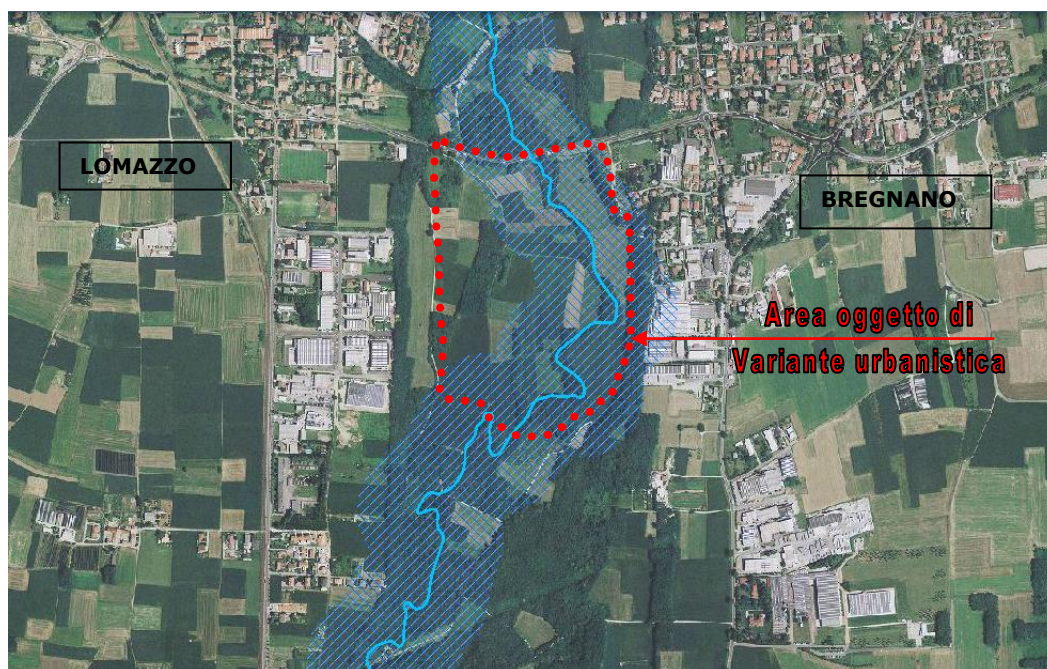
- 1) essere omogenea per i due comuni;
- 2) garantire le funzioni idrauliche, fruttive e agricole delle aree coinvolte.



4. LO STATO DI FATTO DELL'AREA D'INTERVENTO

L'area oggetto di Variante Urbanistica si colloca nella porzione di valle del Torrente Lura posta a sud della S.P. 32 "Novedratese a cavallo dei comuni di Bregnano e Lomazzo.

In questa zona il Torrente Lura scorre con alveo molto inciso rispetto zone urbane poste sul pianalto, all'interno di un contesto agricolo con discreta presenza di boschi e privo di insediamenti.



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Viste dalla SP 32 Novedratese



Il Torrente Lura nella zona centrale della valle verso Rovellasca (confine Bregnano – Lomazzo)



5. STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROCEDIMENTO VIA

Lo “Studio di prefattibilità Ambientale VIA” concentra nella valle del Lura tutti i necessari invasi di laminazione delle piene, prevedendo la realizzazione di n. 3 vasche mutuamente interconnesse, due prevalentemente per la protezione fluviale e una per la laminazione dei deflussi di piena del bacino delle Groane posto a nord dell’Autostrada Pedemontana e delle acque di piattaforma della stessa autostrada.

In particolare si prevedono:

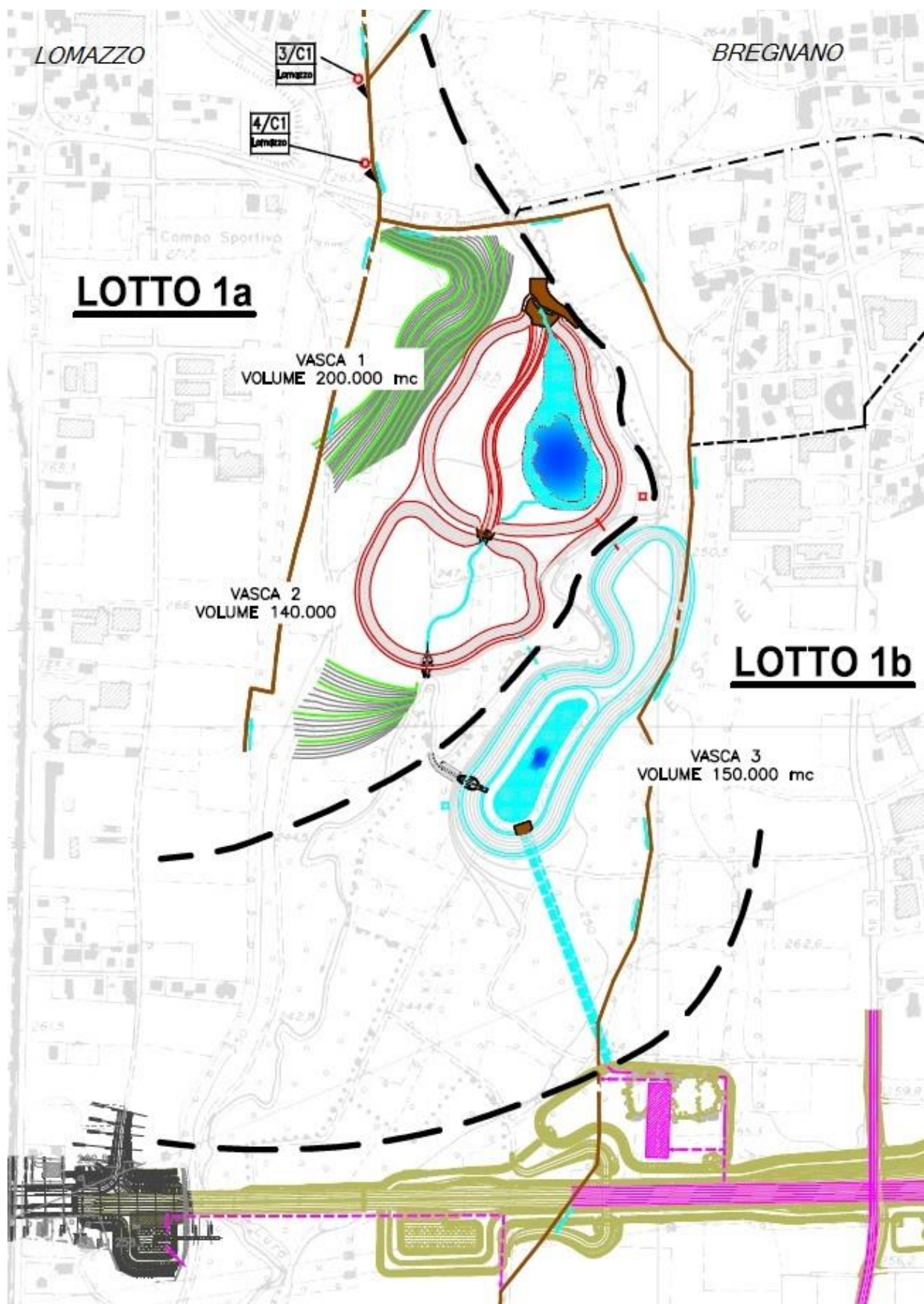
- la realizzazione delle vasche di laminazione 1 e 2 in serie, fuori linea, sulla sponda destra del torrente Lura per un volume di laminazione utile complessivo di 340'000 mc. Una parte della vasca di laminazione 1 di monte è finalizzata alla realizzazione di un comparto di fitodepurazione di parte delle portate di magra del Lura, seguito da un laghetto permanente;
- la realizzazione di una vasca 3 di laminazione fuori linea in sponda sinistra, di volume complessivo pari a 150'000 mc, al cui interno è previsto un comparto di fitodepurazione, seguito da un laghetto permanente. Tale vasca è destinata alla laminazione delle acque di scorrimento che si generano in tempo di pioggia nel bacino delle Groane a nord di Lazzate intercettate dal canale di gronda della Pedemontana. Oltre a tali acque sono convogliate alla medesima vasca le portate raccolte dal sistema di drenaggio della piattaforma autostradale, eccedenti quelle di prima pioggia, che verranno intercettate e immesse nell’impianto di accumulo di Pedemontana e di qui al collettore consortile verso il depuratore di Caronno Pertusella;
- la realizzazione del canale di gronda a sezione trapezia in c.a. a protezione della trincea autostradale con la funzione di convogliare le acque alla vasca n. 3 sopraccitata in alternativa al sistema di vasche previsto nel progetto definitivo di Autostrada Pedemontana Lombarda SpA;
- la realizzazione di una dorsale emissaria di fognatura destinata a convogliare nella medesima vasca 3 le acque meteoriche urbane di Cermenate in alleggerendo le attuali strutture fognarie. La dorsale, dopo aver attraversato le aree agricole a nord della Pedemontana con direzione nord – sud, assume un tracciato adiacente e parallelo al canale di gronda Pedemontana prima citato.

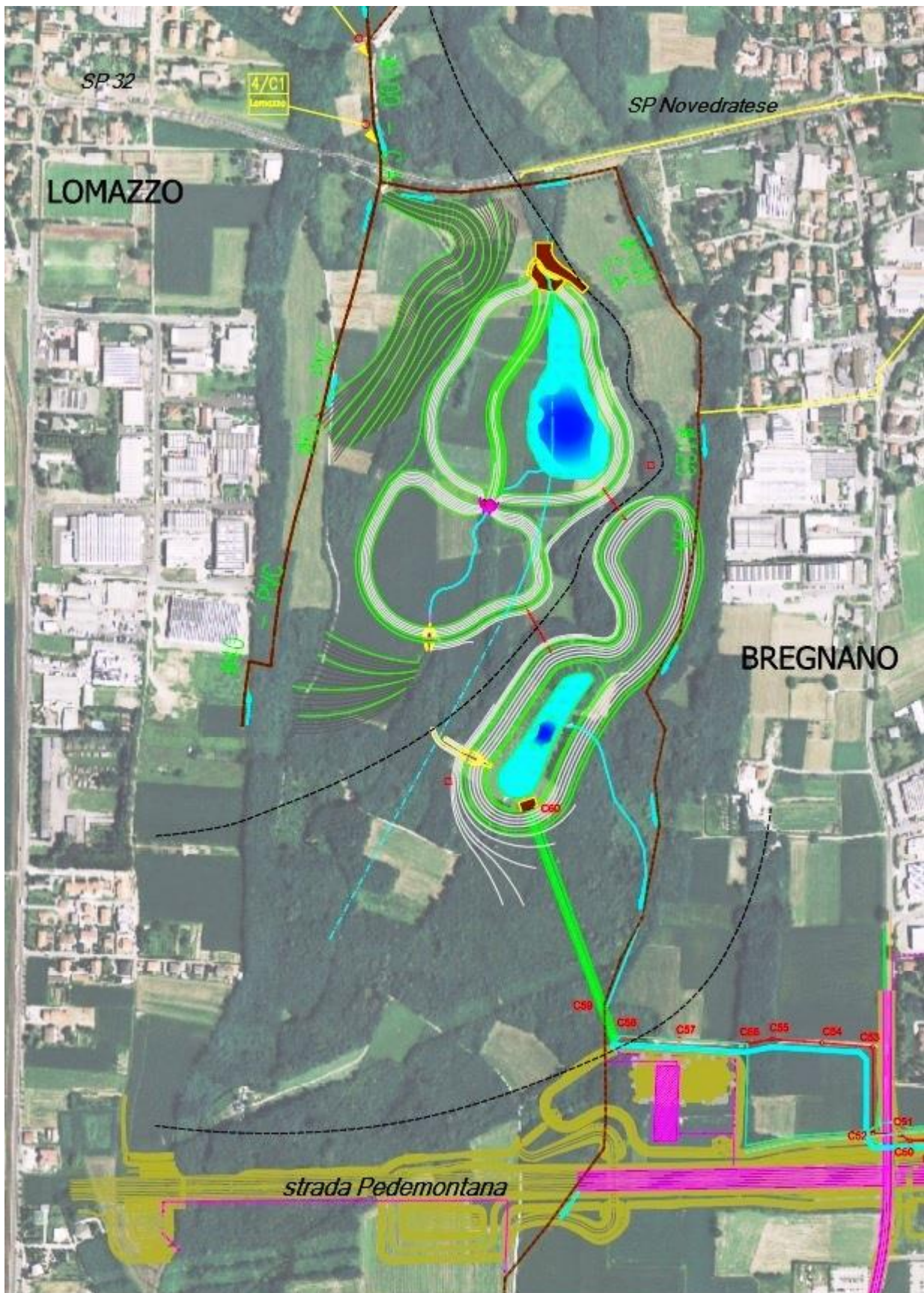
Lo Studio di prefattibilità Ambientale VIA è completato da opere di inserimento paesaggistico e ambientale e da percorsi di accesso e fruizione. Tale schema progettuale rispetta e risulta compatibile rispetto ai vincoli esposti al capitolo precedente e risponde a diverse esigenze sul territorio:

- gestione delle piene del torrente Lura; gestione delle acque di scorrimento che si generano in tempo di pioggia sul territorio delle Groane; smaltimento delle acque meteoriche in eccesso drenate dalla rete urbana di Cermenate; smaltimento delle acque di piattaforma ⁽¹⁾

Seguono estratti cartografici dallo “Studio di prefattibilità Ambientale VIA” redatto da ETATEC s.r.l. società d’ingegneria (Milano) e LAND Milano s.r.l.,

¹ Estratto da “Studio di prefattibilità Ambientale VIA redatto da ETATEC s.r.l. società d’ingegneria (Milano) e LAND Milano s.r.l.”





Ortofoto sdf con sovrapposizione interventi.

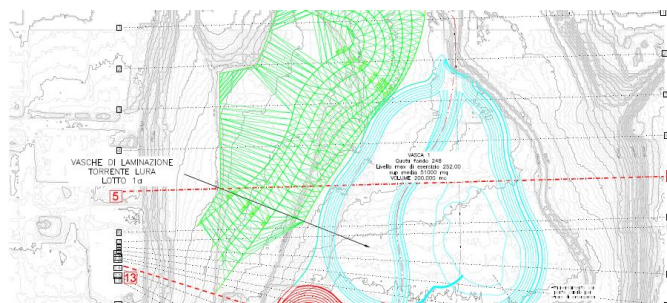
A-Estratti studio VIA - Sezioni delle vasche di laminazione



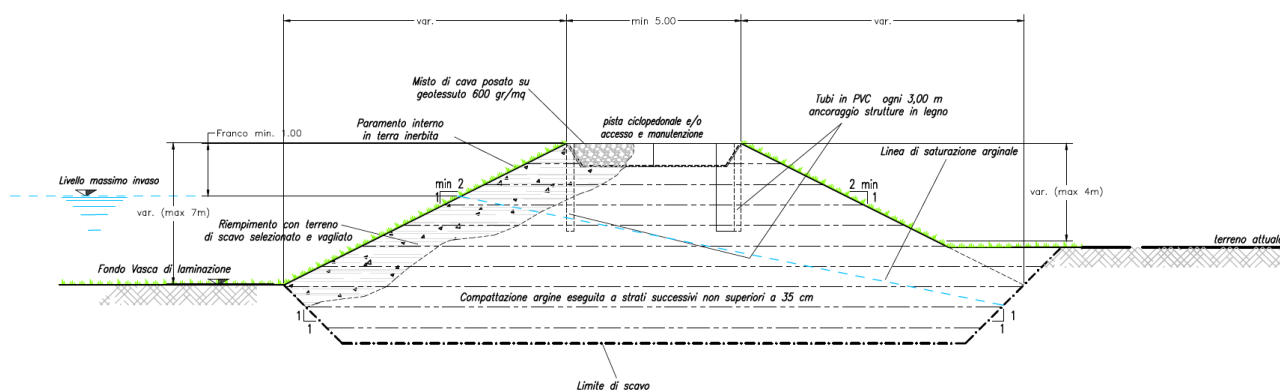
VASCA DI LAMINAZIONE 1
SEZIONE TRASVERSALE 5-5
Scala 1:2.000 / 1:500



VASCHE DI LAMINAZIONE 2 E 3
SEZIONE TRASVERSALE 13-13
Scala 1:2.000 / 1:500



SEZIONE TIPOLOGICA argiture vasche di laminazione



B-Estratto Masterplan paesistico delle vasche di laminazione- Sezione paesistico-ambientale delle vasche di laminazione



C-Estratto Masterplan paesistico delle vasche di laminazione - planimetria



A-B-C > Estratti da "Studio di prefattibilità Ambientale VIA redatto da ETATEC s.r.l. società d'ingegneria (Milano) e LAND Milano s.r.l. "

6. L'ITER AMMINISTRATIVO PRECEDENTE ALLA VARIANTE

- l'AQST "Contratto di Fiume Olona, Bozzente, Lura" approvato con DGR n. VII/18202/2004 e sottoscritto in data 22.7.2004, come successivamente aggiornato e integrato con DGR n. VIII/11316 del 10.2.2010, incluso il nuovo Programma d'Azione;
- l'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, sottoscritto in data 23.10.2009, preso atto dalla Regione Lombardia con DGR 9 novembre 2009, n. 10503 e nel quale è stato inserito l'intervento di controllo delle piene nei Comuni di Bregnano e Lomazzo;
- l'"Intesa preliminare per la realizzazione di opere per la riduzione del rischio idraulico, la laminazione controllata delle piene e la riqualificazione ambientale del torrente Lura nei Comuni di Bregnano e Lomazzo", approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile N. 07 del 23.05.2011 e sottoscritta in data 24.5.2011 tra il Commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, di concerto con la Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Urbanistica, il Consorzio Parco del Lura, il Comune di Bregnano e il Comune di Lomazzo;
- la "Convenzione per la progettazione e la realizzazione dell'intervento di realizzazione vasca di laminazione e riqualificazione ambientale del torrente Lura nei Comuni di Bregnano e Lomazzo (CO)", approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 29 del 01.09.2011 e sottoscritta in data 15.9.2011 tra il Commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, Regione Lombardia DG Territorio e Urbanistica e Consorzio Parco del Lura, con la quale il Consorzio è stato individuato Ente attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- la deliberazione di C.d.A. n. 37 del 30.11.2011 di approvazione del Documento Preliminare alla progettazione;
- La deliberazione di C.d.A. n. 28 del 28.05.2012 di approvazione dello schema di progetto preliminare delle "Opere per la riduzione del rischio idraulico, la laminazione controllata delle piene e la riqualificazione ambientale del torrente Lura nei Comuni di Bregnano e Lomazzo" Lotti 1a e 1b, oltreché della "Soluzione integrata per il riassetto idraulico dei terreni a nord dell'asse pedemontano lombardo nei Comuni di Bregnano e Cermenate, con particolare valutazione dei possibili impatti quali-quantitativi sulla falda e sulla matrice suolo delle aree di laminazione previste" Lotto 2 e "Dorsale di alleggerimento della rete fognaria di Cermenate a nord del tracciato Pedemontana" Lotto 3, redatti da ETATEC S.r.l.;
- La deliberazione di C.d.A. n. n. 29 del 28.05.2012 di approvazione dello schema di progetto preliminare integrato, integrato dal piano particellare dell'opera, relativo ai lavori di realizzazione delle "Opere per la riduzione del rischio idraulico, la laminazione controllata delle piene e la riqualificazione ambientale del torrente Lura nei Comuni di Bregnano e Lomazzo - Lotto 1° - I° stralcio funzionale", per un importo complessivo di euro 8.500.000,00. =;
- la deliberazione di C.d.A. n. 13 del 25.03.2013 del Consorzio Parco del Lura relativa alla procedura di compatibilità urbanistica relativa alle "opere per la riduzione del rischio idraulico, la laminazione controllata delle piene e la riqualificazione ambientale del torrente Lura nei comuni di Bregnano e Lomazzo"

7. LA VAS E RIFERIMENTI NORMATIVI

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi con potenziali effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva Europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007, e dal Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008.

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale con l'articolo 4 della Legge Regionale per il Governo del Territorio n. 12 del 11 marzo 2005.

Successivamente sono stati emanati i seguenti atti:

- D.C.R. n. 0351 del 13 marzo 2007. Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”,
- D.G.R. n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi" che individua e precisa le fasi metodologiche e procedurali per la valutazione ambientale e strategica di piani e di programmi;
- D.G.R. n. 7110 del 18 aprile 2008 avente per oggetto “Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell’articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12”;
- D.G.R. n. 8950 del 11 febbraio 2009 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)”.
- D.G.R. n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 “Determinazione della procedura per la VAS”.
- D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 “Testo coordinato”
- Circolare applicazione VAS nel contesto Comunale del Novembre 2010. Direzione VAS Regione Lombardia.
- D.G.R. 25 luglio 2012 - n. 3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole”
- Legge regionale 13 marzo 2012 n° 4 “Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia”.

8. SCOPO DEL DOCUMENTO RAP E PERCORSO DI LAVORO

Il presente “**Rapporto preliminare (RAP)**”, redatto ai sensi del punto 5.4 dell’allegato 1a di cui alla DGR 30 dicembre 2009 N. 8/10971 e DGR 10 novembre 2010 N. 9/761, ha lo scopo di fornire all’autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se la Variante di PGT necessita di valutazione ambientale o meno. Tali informazioni riguardano le caratteristiche i contenuti urbanistici e territoriali della Variante stessa, le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte.

I comuni di Bregnano e Lomazzo hanno avviato il processo assoggettabilità alla VAS della Variante di PGT a seguito dell’Accordo con il Consorzio del Parco del Lura di cui alla Delibera n. 13 del 25.03.2013. Ogni singolo Comune ha quindi provveduto alla nomina delle Autorità competenti e Procedenti ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

Per quanto riguarda invece le valutazioni ambientali, il processo partecipativo e la conferenza di verifica per

l'esclusione dalla VAS, verranno espletate congiuntamente in applicazione di quanto concordato nella Delibera n. 13 del 25.03.2013 del Consorzio Parco Lura e nelle specifiche delibere di Giunta Comunali di Avviso del Procedimento di Variante PGT ed assoggettabilità VAS.

Trattandosi però di Piani di Governo del Territorio disgiunti, al termine delle attività inerenti la procedura di assoggettabilità VAS viene redatto uno specifico Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) e Provvedimento di verifica, separati per ogni singolo comune.

SCHEMA GENERALE VERIFICA DI ESCLUSIONE

(dal allegato 1a DGR 761/2010)

<i>Fase del P/P</i>	<i>Processo P/P</i>	<i>Verifica di esclusione dalla VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

I Comuni di Bregnano e Lomazzo si sono attenuti a tale schema di lavoro.

9. I SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALLA VERIFICA DI ESCLUSIONE VAS

Le diverse Autorità e i soggetti/enti che debbono partecipare al processo di esclusione dalla VAS sono individuate dalla DGR 10 novembre 2010 n. 9/761 e suo allegati oltre che dalla relativa Circolare applicativa Regionale sempre del 2010. In particolare:

1. l'Autorità procedente è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di formazione del Piano (es. Responsabile Unico del Procedimento). E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.;
2. l'Autorità competente è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. E' individuata nel rispetto dei requisiti e delle modalità previste dal punto 3.2 Allegati 1a. DGR 761 del 2010
3. il Proponente - la pubblica amministrazione che elabora il Piano o il Programma da sottoporre a VAS;
4. i soggetti competenti in materia ambientale - le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del Piano sull'ambiente; gli enti territorialmente interessati - le amministrazioni pubbliche geograficamente coinvolte dal Piano;
5. il pubblico - una o più persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

GLI ATTORI INTERESSATI NELLA PROCEDURA DI ESCLUSIONE VAS

I comuni di Bregnano e Lomazzo hanno individuato con apposite Delibere le Autorità competente e procedente nonché i Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati di seguito riportati:

Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Como
- ASL Provincia di Como - Distretto di Como
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Milano
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Milano
- Consorzio Parco del Lura – Cadorago

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – D.G Territorio, urbanistica e Difesa del suolo - U.O. Tutela e valorizzazione del territorio e U.O. Pianificazione e Programmazione Integrata
- Provincia di Como – Settore Territorio e Settore Viabilità
- Autorità di bacino del Po
- AIPO Agenzia Interregionale per il fiume Po.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissario Straordinario delegato all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;
- Lura Ambiente Spa – Caronno Pertusella
- Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.
- Comuni confinanti Bregnano: Cadorago, Cermenate, Lazzate (MB), Lomazzo, Rovellasca.
- Comuni confinanti Lomazzo: Bregnano, Cadorago, Cirimido, Guanzate, Rovellasca, Rovello Porro, Turate.
-

“Settori del pubblico interessati dal processo decisionale” (di seguito “Pubblico”):

- Le associazioni ambientaliste, culturali, sociali, sportive, socio-assistenziali, di promozione e sviluppo territoriale,
- Commissione per il paesaggio sovralocale con sede al Parco Lura
- Gli enti morali e religiosi, le autorità scolastiche, i comitati civici e di quartiere;
- Le associazioni di categoria
- Le rappresentanze sindacali;
- Gestori di reti e impianti;
- Tutti i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire a consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale;

Non si individuano infine possibili effetti transfrontalieri nel processo di esclusione dalla VAS intrapreso.

10.LE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE

Con la delibera di Avvio del procedimento l'Amministrazione Comunale ha definito che:

- i “Soggetti competenti in materia ambientale” e gli “Enti territorialmente interessati” saranno invitati a partecipare alla Conferenza di verifica assoggettabilità VAS. Essi saranno convocati mediante specifico invito. Agli stessi saranno inviati preventivamente: l'Avviso dell'avvio del procedimento e la documentazione oggetto della conferenza (Rapporto Preliminare).
- il Pubblico sarà informato mediante: avvisi sul sito web del Comune, avvisi sul sivas, avvisi presso la sede del Consorzio del Parco Lura, manifesti affissi nei luoghi deputati alle comunicazioni istituzionali e all'albo pretorio comunale.

I materiali documentali utili per lo svolgimento degli incontri assembleari saranno pubblicati sul sito web del Comune oltre che visionabili presso l'ufficio tecnico del Comune e sito web regionale SIVAS. L'intera cittadinanza potrà sempre prendere visione di quanto prodotto attraverso la consultazione del sito web del Comune e presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Con apposte delibere di Giunta comunale le AC hanno formalizzato il percorso di variante PGT e VAS.

11.LE DELIBERE COMUNALI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

I comuni di Bregnano e Lomazzo hanno avviato i procedimenti di Variante e di Verifica di assoggettabilità VAS con apposite deliberazioni nel mese di aprile 2013.

12.PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE

In questo capitolo sono riportati in forma sintetica le principali fonti di informazioni.

- Uffici comunali - Comune di Lomazzo E Bregnano
- Quadro Conoscitivo e dei PGT di Lomazzo E Bregnano
- Piani di Governo del Territorio (PGT) e Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) di Lomazzo e Bregnano
- Provincia di Como – Settore Territorio
- Sito web della Provincia di Como
- Sito web istituzionale della Regione Lombardia e sito PGT WEB
- Consorzio Parco del Lura . Ufficio Tecnico e sito istituzionale www.parcolura.it
- PTR e PPR della Regione Lombardia
- RER Regione Lombardia
- PTCP della Provincia di Como
- Lura Ambiente Spa
- ATO della Provincia di Como
- ARPA dipartimento di Como
- ASL di Como
- Annuario Statistico Regionale (ASR)
- ISTAT
- ERSAF
- Sistema Informativo Territoriale Regionale (www.cartografia.regione.lombardia.it)
- Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA)
- Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali (SIRBEC)
- Sito web tematici riguardanti lo stato del territorio di Lomazzo e Bregnano
- Sito web Autostrada Pedemontana Lombarda
- Studio Geologico Comunale di Lomazzo e Bregnano
- Studio del Reticolo idrico minore di Lomazzo e Bregnano
- Studio Azionamento Acustico Comunale di Lomazzo e Bregnano
- Studio di prefattibilità Ambientale VIA redatto da ETATEC s.r.l. società d'ingegneria (Milano) e LAND Milano s.r.l,

13. INQUADRAMENTO SOVRACOMUNALE

GENERALITÀ

Il territorio interessato dalla Variante urbanistica ai PGT di Bregnano e Lomazzo è soggetto alla disciplina di diversi Piani sovraordinati di livello regionale e provinciale.

Dalle verifiche effettuate risulta la congruenza della Variante urbanistica oggetto di verifica con la normativa e la pianificazione di livello sovracomunale.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) E PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

L'analisi degli strumenti sovracomunali, di carattere urbanistico, prende le mosse dallo studio del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), strumento di riferimento normativo ai sensi della L.R. 12/2005.

Il Piano Territoriale Regionale, già approvato con la delibera di Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010 e pubblicato sul BURL n. 13, Supplemento n. 1, del 30 marzo 2010, è stato aggiornato, come previsto dall'art. 22 della legge regionale n. 12 del 2005, sulla base dei contributi derivanti dalla programmazione regionale per l'anno 2011.

Il Piano Territoriale Regionale ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume e consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) pre-vigente (anno 2001) e ne integra la sezione normativa. Nel documento di Piano Territoriale Regionale si delineano, gli obiettivi strategici di sviluppo territoriale promossi dalla Regione. Il Piano Paesistico Regionale (P.P.R.) svolge la funzione:

- a) di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo;
- b) di strumento di disciplina paesistica del territorio⁽²⁾

Regione Lombardia – gennaio 2010

PPR - Abaco delle principali informazioni articolato per comuni - Volume 1

COD. ISTAT	COMUNE	PROV.	ART. 17	ART. 18	ART. 19 COMMA 2	ART. 19 COMMA 4	ART. 19 COMMI 5 E 6	ART. 20 COMMA 5	ART. 20 COMMA 6	ART. 22 COMMA 7	FASCE	PARCHI NAZIONALI E REGIONALI	RISERVE NATURALI	MONUMENTI NATURALI	AMBITI DI CRITICITÀ
13028	BREGNANO	CO									FASCIA DELL'ALTA PIANURA				
13133	LOMAZZO	CO									FASCIA DELL'ALTA PIANURA				

(Estratto Abaco 1 del PTR)

I comuni di Lomazzo e Bregnano fanno parte del **Sistema territoriale pedemontano (PTR)**, in particolare della **Fascia dell'alta pianura (PPR)**, zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane alpine, zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane.

Tra gli obiettivi di tale sistema territoriale ci sono:

- ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche).
- ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola.

Di seguito si riportano gli indirizzi di tutela paesistica per la "fascia dell'alta pianura" (PPR):

² Piano Territoriale Paesistico Regionale - Norme di Attuazione - Art. 10 (Il Piano Territoriale Paesistico Regionale)

4. FASCIA DELL'ALTA PIANURA⁴

4.1 PAESAGGI DEI RIIPIANI DILUVIALI E DELL'ALTA PIANURA ASCIUTTA	INDIRIZZI DI TUTELA	ASPETTI PARTICOLARI	INDIRIZZI DI TUTELA
Nella parte occidentale della Lombardia il passaggio dagli ambienti prealpini alla pianura avviene attraverso le ondulazioni delle colline moreniche e delle lingue terrazzate formatesi dalla disgregazione delle morene terminali dei ghiacciai quaternari. Il successivo passaggio alla fascia dell'alta pianura asciutta è quasi impercettibile, risultando segnato perpendicolarmente solo dallo spegnersi dei lunghi solchi d'erosione fluviale (Olona, Lambro, Adda, Brembo, ecc.). A occidente dell'Adda l'alta pianura è meno estesa poiché la fascia delle risorgive si avvicina al pedemonte. Il limite naturale dell'alta pianura verso sud è stato modificato dal sistema dei canali e dalle irrigazioni che hanno consentito un'espansione verso nord della pianura irrigua. La crescita urbana ha quasi completamente cancellato, nella parte occidentale della fascia, i caratteri naturali del paesaggio che, invece, permangono nella ristretta fascia orientale.	Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.	Il suolo e le acque L'eccessiva urbanizzazione tende a compromettere il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo. Gli insediamenti storici Il carattere addensato dei centri e dei nuclei storici e la loro matrice rurale comune, (in molti si tratta casi dell'aggregazione di corti) costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la diffusa tendenza attuale alla saldatura degli abitati e per le trasformazioni interne ai nuclei stessi. Le brughiere Le brughiere rappresentano elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio dell'alta pianura e ne costituiscono l'aspetto originario legato alla conformazione del terreno inadatto, per la sua permeabilità, ad un'attività agricola intensiva.	Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori (p.e. la Molgora) che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata. Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde. Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedire l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.
4.2 PAESAGGI DELLE VALLI FLUVIALI ESCAVATE	INDIRIZZI DI TUTELA	ASPETTI PARTICOLARI	INDIRIZZI DI TUTELA
La grande fascia urbanizzata dell'alta pianura ha le sue principali rotture di continuità in corrispondenza delle fasce fluviali che incidono il territorio in direzione meridiana. Sono varchi derivati dagli approfondimenti dei fiumi alpini e prealpini e che costituiscono ambiti a sé stanti rispetto ai piani sopraelevati dell'alta pianura urbanizzata.	Si tratta di sezioni di un unico organismo, la valle fluviale, che va tutelato nel suo complesso dalle sorgenti alpine fino allo sbocco nel Po in coerenza con quanto richiesto dall'art. 20 della Normativa del PPR.	I corsi d'acqua e le scarpe vallive I varchi e le profonde forre dei corsi d'acqua sono un forte elemento di connotazione paesistica nell'omogeneità morfologica dei quadri ambientali dell'alta pianura. Percorsi e percorrenze	La conservazione dei caratteri morfologici e dell'integrità ambientale delle scarpe vallive deve essere l'indirizzo di tutela prevalente. Non va poi trascurata la salvaguardia dei terrazzi laminari, laddove la sinuosità delle valli arricchisce il paesaggio; vanno, inoltre, tutelate le zone boschive e agricole comprese tra le scarpe morfologiche. In generale lungo i solchi vallivi dovrebbe essere preclusa la percorrenza veicolare e favorita, invece, la realizzazione, o il mantenimento, di percorsi pedonali e ciclabili.

I comuni sono inoltre inseriti nell'ambito individuato quale "Sottobacino Lambro-Seveso-Olona" per il quale, a causa del rilevante stato di degrado, anche dal punto di vista idrogeologico, sono previsti a livello regionale indirizzi e politiche condivise anche con l'Autorità di Bacino del Fiume Po. Gli obiettivi che muovono l'azione regionale su questi bacini critici tendono a:

- consolidare il sistema di pianificazione urbanistico territoriale previsto dal PAI e dalla l.r. 12/05 nei diversi livelli (comunale, provinciale e regionale), valutando la sostenibilità delle scelte pianificatorie in relazione al livello di rischio presente sul territorio;
- integrare maggiormente le politiche regionali in materia di sicurezza idraulica ed idrogeologica con quelle dell'uso: delle acque (collettamento, scarichi e depurazione), dell'ambiente (rinaturalizzazione dei corsi d'acqua) e del paesaggio (riqualificazione e recupero paesaggistico degli ambiti degradati lungo i corsi d'acqua).

La tabella del PTR relativa "**Progetti di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo**" è stata così integrata e/o modificata come riportato di seguito:

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art.20 comma 5 l.r.12/2005)	Comuni interessati
Creazione area di esondazione controllata e riqualificazione ambientale lungo il fiume Lura	Studio "Sostenibilità ambientale degli interventi di protezione idraulica nel torrente Lura", predisposto dal Consorzio Parco del Lura (2008)		No	Bregnano, Lomazzo

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

AMBITI GEOGRAFICI E
UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO
scala 1:300.000

tavola

A

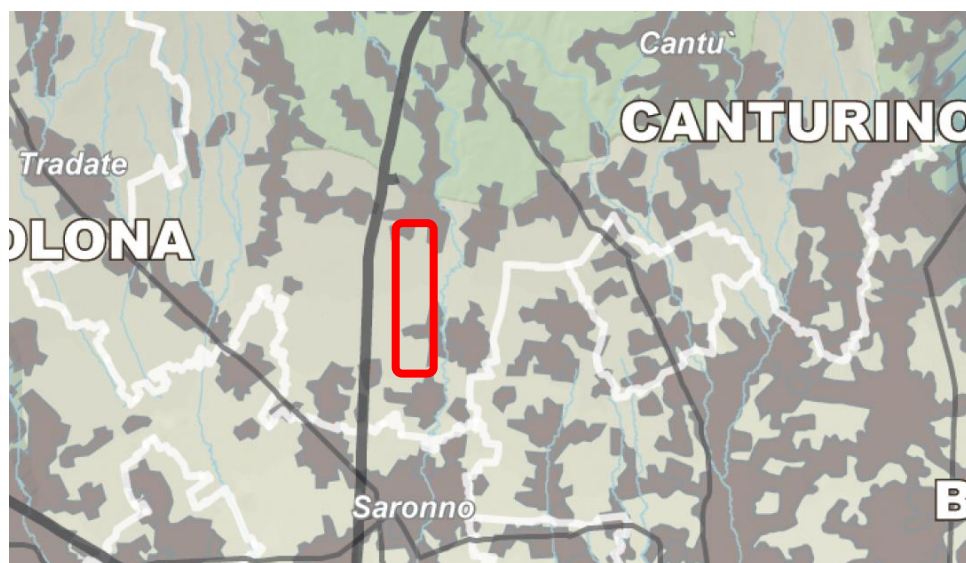
Fascia alta pianura



Paesaggi delle valli fluviali escavate



Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta



PIANO TERRITORIALE REGIONALE

I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR

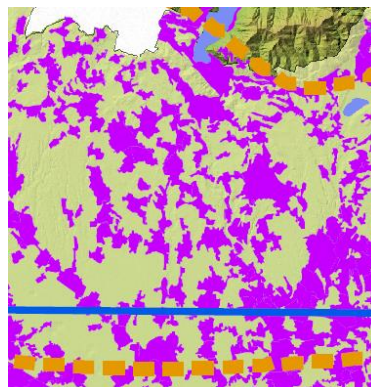
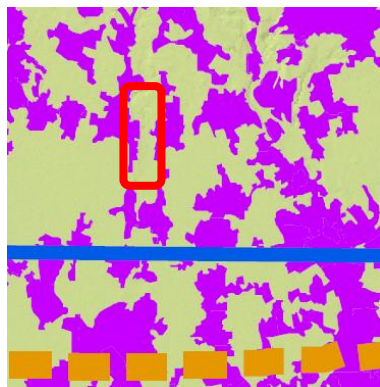
Scala 1:300.000

tavola

4



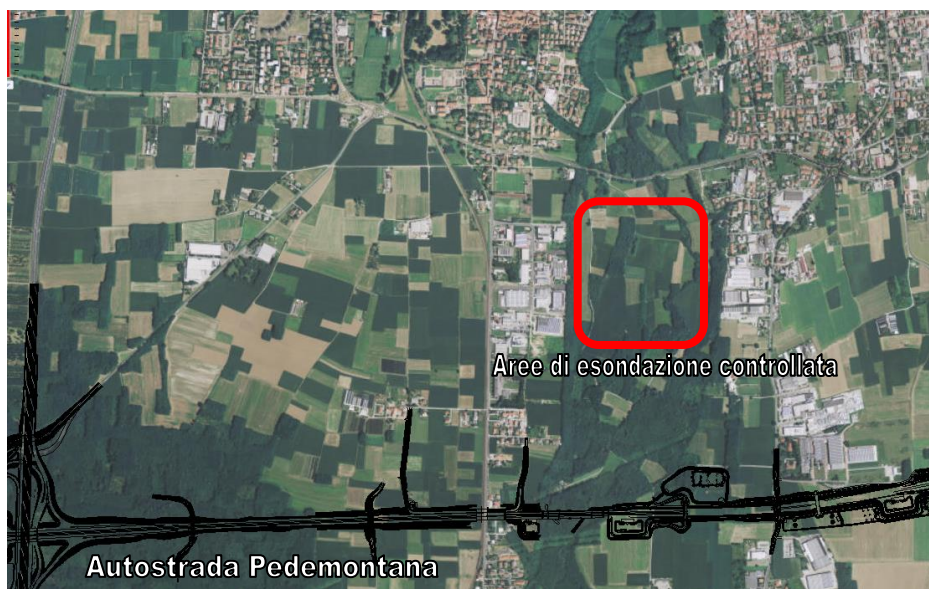
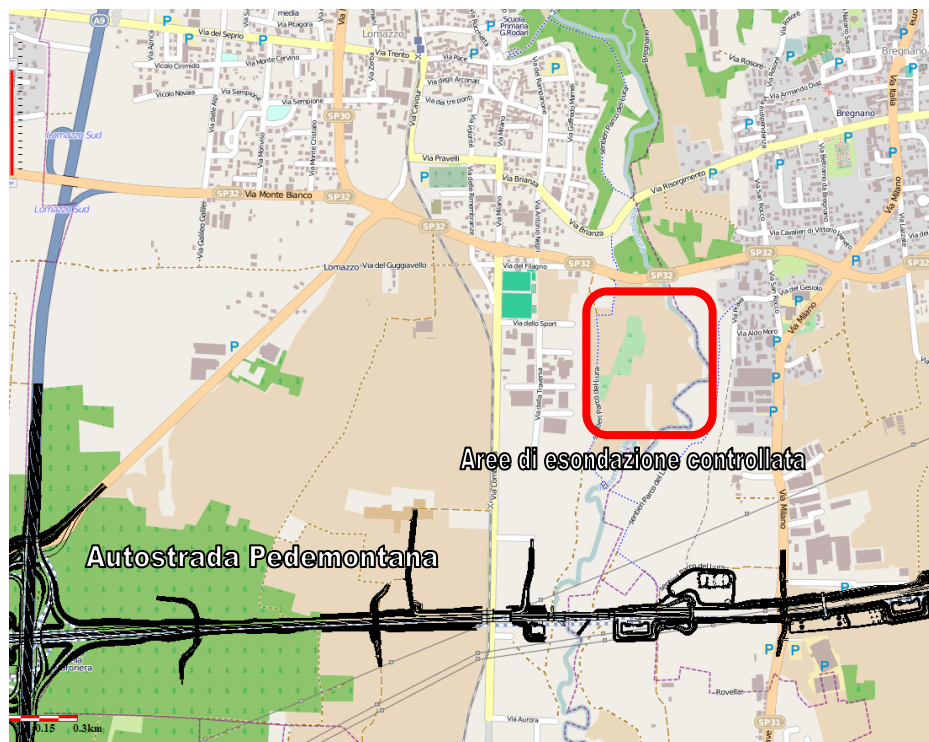
Sistema territoriale Pedemontano



AUTOSTRADA PEDEMONTANA

I comuni sono inoltre interessati dal transito del Sistema Viabilistico Pedemontano (strada prevista dal PTR ed in fase di realizzazione) e dalla riqualificazione dell'autostrada A9 (solo Lomazzo), interventi che fanno parte della più complessa strategia regionale per le infrastrutture per la mobilità.

(estratti da <http://www.pedemontana.com/tracciato.html>)



LEGENDA - Greenway

PISTE E PERCORSI CICLOPEDONALI DI PROGETTO

- percorso su strada di tipo vicinale
- percorso su viabilità ordinaria
- pista nuova
- pista in sede propria in affiancamento alla viabilità ordinaria
- pista in corrispondenza di nodi a livelli sfalsati
- attraversamento / intersezione

PISTE ESISTENTI O IN PROGRAMMAZIONE

- pista esistente
- pista in fase di programmazione

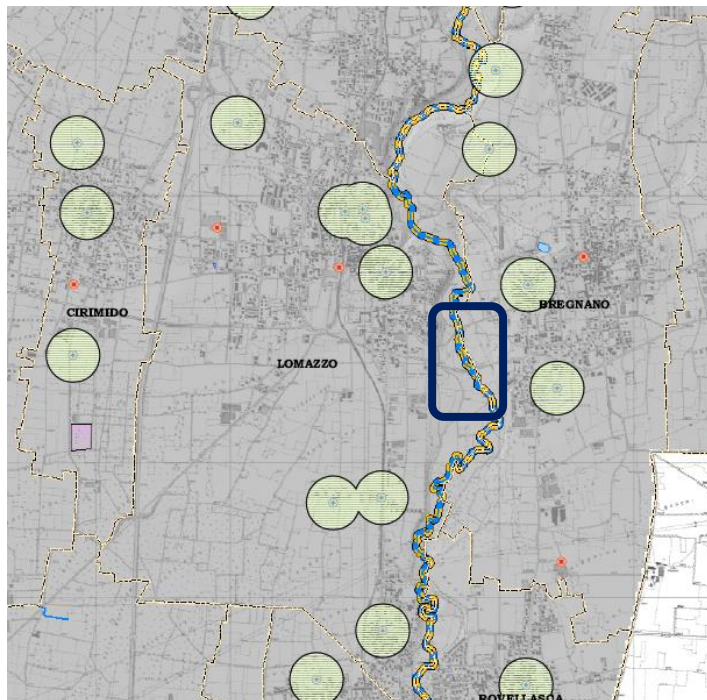
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Como è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n° 59/35993.

Si riporta la cartografia del PTCP che non prevede specifiche norme cogenti per i Comuni di Bregnano e Lomazzo, fatta eccezione per quella relativa alla Rete Ecologica (art. 11) e conseguente Consumo di Suolo (art. 38 NTA PTCP)

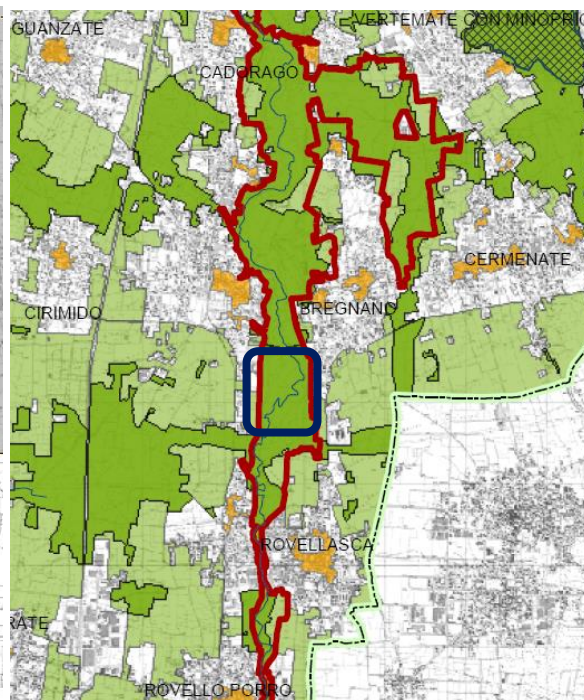
PTCP- "Cartografia di difesa del suolo "

(Torrente Lura e pozzi)

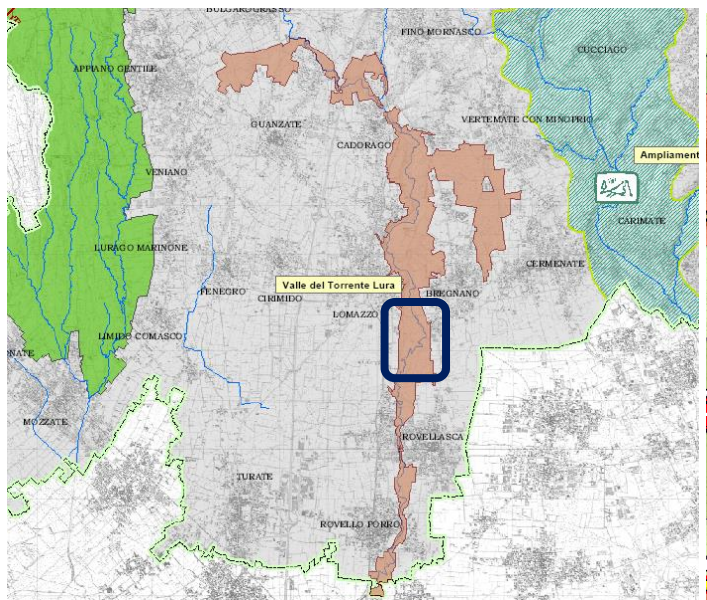


PTCP – "Cartografia di Paesaggio"

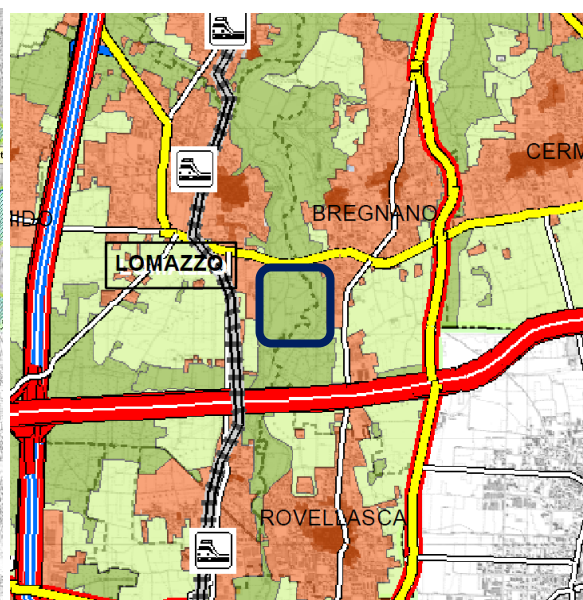
(aree del PLIS Lura e quelle destinate a verde e Rete Eco)



PTCP – "Carta delle aree Protette"



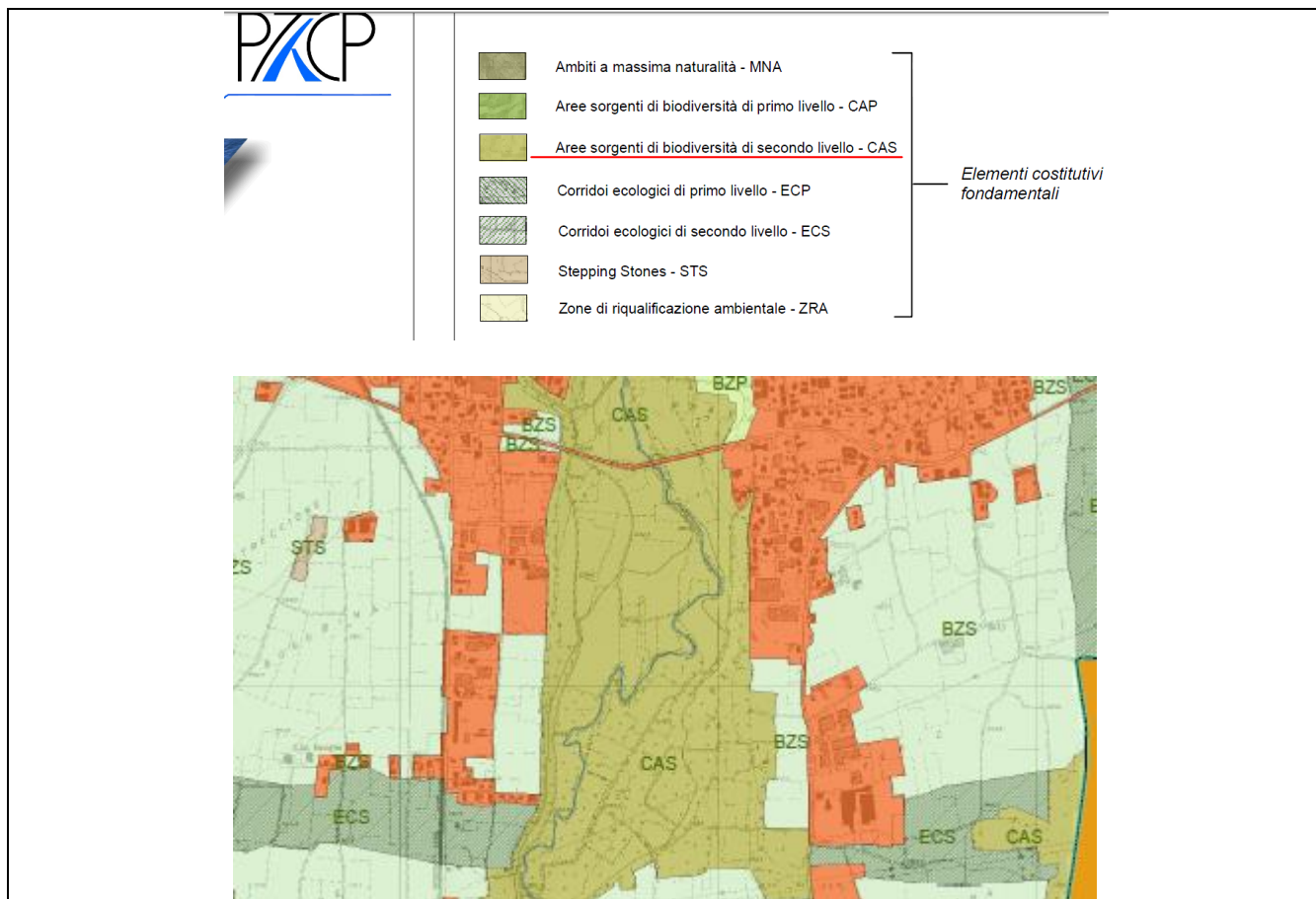
PTCP "Carta delle Previsioni di Piano"



Mobilità

- Autostrade e superstrade in progetto
- Autostrade e superstrade esistenti
- Autostrade e Superstrade in riqualifica
- Strade principali in progetto
- Strade principali esistenti

RETE ECOLOGICA



L'area oggetto d'intervento ricade in zona "CAS". L'art. 11 comma 8 delle Norme di PTCP recita:

8. Nelle aree corrispondenti alla rete ecologica provinciale sono escluse le seguenti attività:

a) l'edificazione e il mutamento di destinazione d'uso del suolo, con le seguenti eccezioni:

- (1) l'edificazione e il mutamento di destinazione d'uso del suolo ricadenti nelle zone tampone;
- (2) la costruzione della sola struttura edilizia strettamente pertinente la conduzione dei fondi agricoli, nel rispetto delle disposizioni di cui al titolo terzo della parte seconda della L.R. 12/2005, "Legge per il Governo del Territorio", limitatamente alle aziende agricole con attività diretta esclusivamente alla coltivazione del fondo, all' allevamento e alla silvicoltura;
- (3) i mutamenti d'uso del suolo finalizzati alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente naturale e alla tutela idrogeologica, da conseguirsi prioritariamente mediante tecniche di ingegneria naturalistica;
- (4) la realizzazione di piste forestali, piste ciclabili ed altre vie verdi (greenways);

RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE

⁽³⁾ Il **reticolo idrico principale** è costituito dal **Torrente Lura**, il quale è inserito per tutto il suo sviluppo nell'elenco di cui all'allegato A alla d.g.r. 01.08.03 n. 7/13950.

Il Lura, corso d'acqua ad elevata valenza ambientale che costituisce l'asse portante dell'omonimo Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) valle del Torrente Lura, si snoda per circa 35 Km, con andamento nord-sud, ed appartiene al bacino idrografico del Fiume Olona, di cui è affluente di destra con confluenza all'altezza di Rho. Il bacino del Torrente Lura, collocato nel contesto dell'alta e media pianura terrazzata del settore meridionale della Provincia di Como, risulta quindi particolarmente allungato lungo la direzione dell'asta torrentizia del Lura stesso. Il solco fluviale non presenta una morfologia particolarmente esasperata ed ha un andamento debolmente sinuoso con alcuni tratti più decisamente meandrificanti in un intorno che mantiene elevati livelli di naturalità.

Torrente Lura > *la fascia di rispetto è definita con criterio geometrico secondo i contenuti del Regio Decreto n° 523/1904 per una distanza minima di 10 m rispetto dalla delimitazione esterna dell'alveo.*

In attesa del recepimento dei nuovi tratti fasciati derivanti dagli studi idraulici e delle perimetrazioni attuative del P.A.I. e delle azioni che saranno realizzate a seguito del consolidamento del Contratto di Fiume sul bacino dell'Olona, è stata altresì istituita una "fascia di rispetto allargata" allo scopo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica e le caratteristiche naturali ed ambientali degli ambiti fluviali.

La fascia di rispetto allargata è stata prevista in corrispondenza di ambiti che presentano criticità idrogeologiche e/o interferenze antropiche, ed anche aree individuate nello studio "Sistemazione idraulica del Torrente Lura – Progetto di massima", redatto dalla Dott.ssa Francesca Oggionni nel 2002 per conto del Consorzio del Parco del Lura, quali aree soggette a valicamenti spondali con portate superiori alla media, predisposte a svolgere la funzione di cassa di espansione o vasca di laminazione

REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' NELLE FASCE DI RISPETTO ATTUAZIONE DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI POLIZIA IDRAULICA

Nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, per l'estensione riportata nella specifica cartografia, trovano applicazione le seguenti norme, anche in funzione delle attività regolamentate con il R.D. 523/1904 e del D.Lgs.152/99 e s.m.i.:

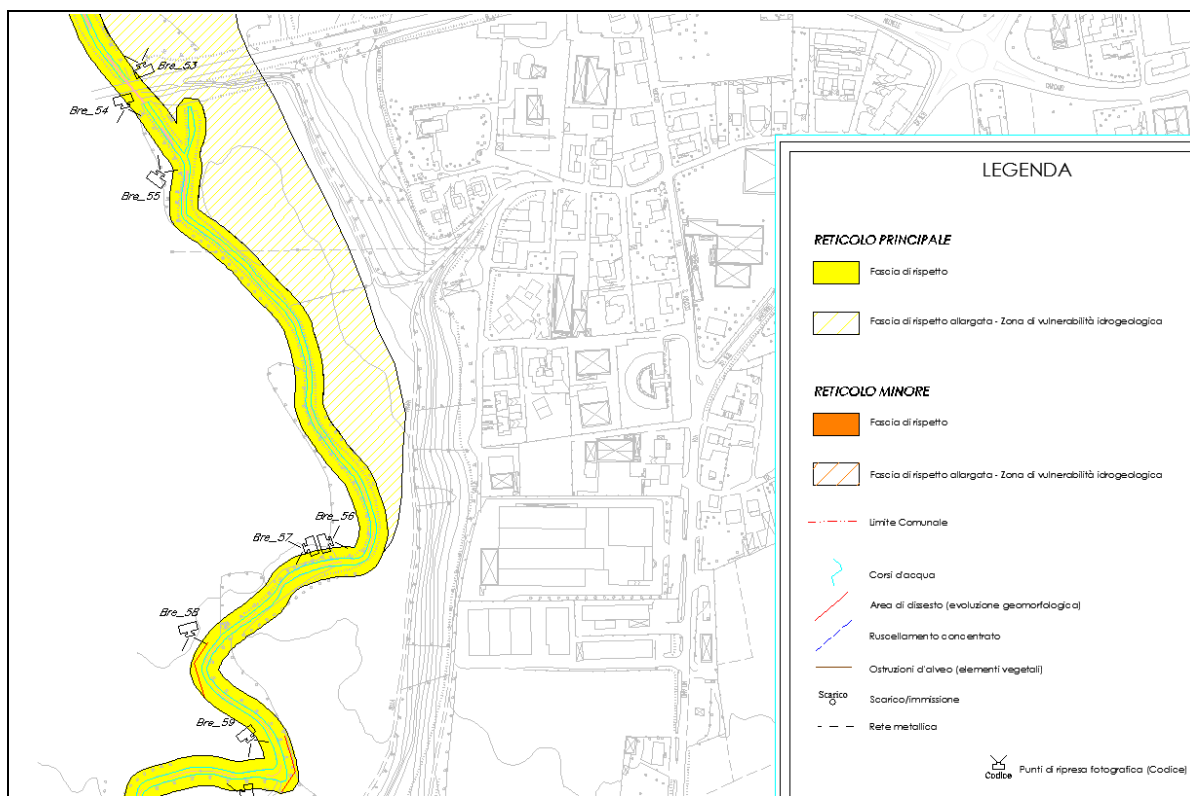
Art. 2 - Attività consentite

(...) c) interventi per la regimazione idraulica e la riqualificazione ambientale ed idrogeologica locale realizzati in modo da non deviare la corrente verso la sponda opposta né provocare restringimenti dell'alveo o dell'area di espansione;

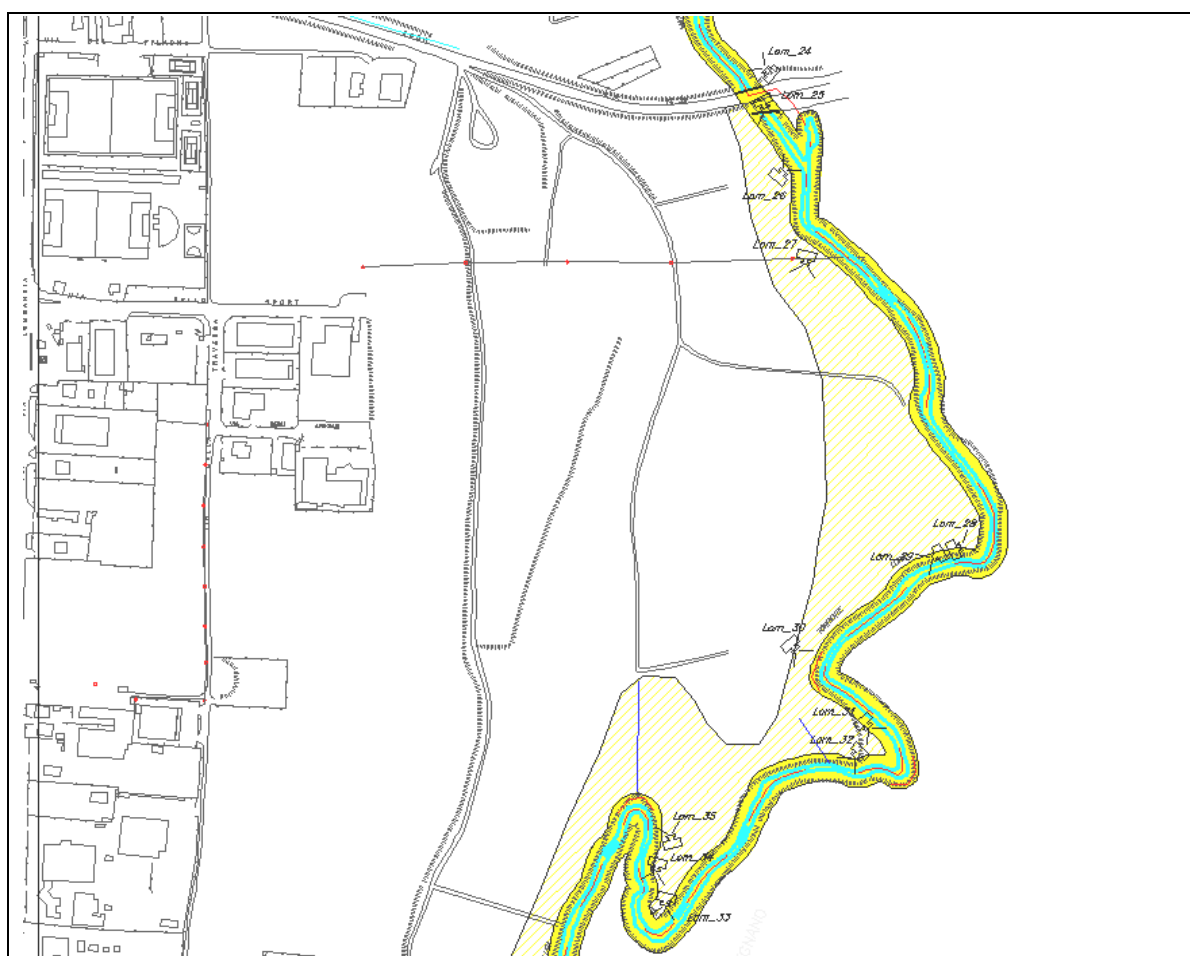
Art. 5 - Disciplina della fascia di rispetto allargata.

Nella fascia di rispetto allargata si applicano i principi per la conservazione del territorio perseguiti dal PAI (Autorità di Bacino del Fiume Po – Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – approvato con d.p.c.m. 24/05/2001), finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza, qualità ambientale e paesaggistica con azioni volte a mantenere in buono stato idraulico ed ambientale il reticolo fluviale e le relative aree pertinenti.

³ Determinazione reticolo idrico principale e minore - studio geologico dott. Geol. M. Marelli e dott. Geol. G. Del pero - Meda (MB)



(estratto tavola Reticolo idrico – Comune di Bregnano)



(estratto tavola Reticolo idrico – Comune di Lomazzo)

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Premessa: (Estratto dallo studio geologico del PGT del Comune di Bregnano) *Sono stati esaminati i Piani Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001 e successive varianti ed integrazioni (d.p.c.m. 10 dicembre 2004); sono state inoltre verificate le cartografie di dissesto fornite dal PAI e le cartografie relative alla delimitazione delle fasce di pertinenza fluviale (PSFF). Da tali analisi il settore di specifico interesse non risulta rientrare in settori vincolati dal PAI e/o in settori interessati da fasce di pertinenza fluviale di alcun tipo.*

(⁴) Il Piano di Assetto Idrogeologico del torrente Lura si riferisce allo Studio dell'Autorità di Bacino del fiume Po, a cui è seguito nel 2003 "la proposta di riassetto idraulico del torrente Lura". Si propone uno stralcio del quadro programmatico e finanziario.

Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambiente idrografico di pianura Lambro – Olona - AdBPo

In detto Studio (AdBPo), in relazione allo stato di fatto del torrente Lura si riporta:

- "i corsi d'acqua oggetto di studio presentano tutti indistintamente una conformazione consolidata con capacità di deflusso progressivamente inferiore da monte verso valle. Tali limitazioni al deflusso derivano da una consolidata conformazione d'alveo che si è venuta sviluppando nei secoli fino ad oggi e che è l'insieme di vincoli posti dalla ridotta dimensione dell'alveo, dalla successione ininterrotta di ponti e della discontinuità del sistema difensivo nell'attraversamento delle zone urbanizzate;
- l'urbanizzazione del territorio di fatto ha confinato i tratti terminali dei corsi d'acqua in ambiti o in sezioni chiuse il cui ampliamento non risulta proponibile e già era escluso nei lavori del Comitato Coordinatore delle Acque della Provincia di Milano del 1937;
- le sezioni di deflusso sono caratterizzate da numerosi manufatti di attraversamento e da un sistema difensivo spondale discontinuo e cresciuto, senza un criterio guida omogeneo, come conseguenza dei limiti imposti dalle urbanizzazioni;
- i contributi dei sistemi di allontanamento delle acque meteoriche provenienti dai centri urbani risultano in grado di saturare il sistema "naturale".

Nel panorama generale sopra riassunto il torrente Lura si caratterizza per l'entità del grado di vincolo che si trova nella zona terminale dell'asta (attraversamento di Rho) e per la netta suddivisione tra bacino naturale (a nord di Saronno e bacino antropico a sud). Pur essendo posto infatti ad ovest della zona urbana milanese ed attraversando una porzione di territorio che presenta, nonostante lo sviluppo urbanistico senza paragoni in Lombardia degli ultimi 50 anni, ancora spazi agricoli tra i vari centri abitati, il torrente Lura risulta caratterizzato dal seguente assetto idraulico:

- la valle da Lurate Caccivio a Saronno si presenta incisa e senza espansioni di ampiezza considerevole atte a ridurre naturalmente le piene generate dal bacino;
- nell'attraversamento di Saronno il corso d'acqua passa da livelli di incisione rispetto al piano campagna di oltre 4,0 m ad una forma quasi pensile con arginature laterali;
- l'asta, all'ingresso nel territorio comunale di Rho e lungo buona parte del tratto in tale comune, si presenta a sezione tombinata con capacità di deflusso (stimata in 15 ÷ 20 mc/s) assai inferiore rispetto alla capacità di monte;
- il corso d'acqua termina nel fiume Olona alle porte di Milano ove la capacità di deflusso di quest'ultima asta risulta vincolata dal passaggio tombinato sotto la città;

⁴ Rielaborazione da Studio di prefattibilità Ambientale VIA (ETATEC e LAND Milano).

- la capacità idraulica sopra riportata è appena sufficiente al drenaggio delle acque meteoriche urbane della città di Rho, Lainate e della zona degli stabilimenti dell'ex Alfa – Romeo di Arese che ammontano ad oltre 20 mc/s per eventi che non superano i 2 anni di tempo di ritorno.

Tale assetto idraulico attuale è ben sintetizzato, per quanto concerne l'aspetto relativo alle portate, nella seguente Tabella dove si riporta, per tratti, la capacità idraulica dell'alveo a confronto con la portata centennale, risultante dalla modellazione, in arrivo nella sezione anche attraverso lo scorrimento laterale o il superamento di manufatti. In tabella i valori risultano arrotondati ai 5 mc/s, mentre tra parentesi è riportato il valore "di modello".

La pianificazione nel bacino in esame con sezione di chiusura alla LU80⁵, prevede principalmente due opere di laminazione atte a ridurre le portate al colmo per l'evento centennale di riferimento :

- ❖ un volume di laminazione ad Olgiate Comasco, pari a 350'000 mc, con riduzione della portata al colmo prevista da 25 mc/s a 6.5 mc/s;
- ❖ **un volume di laminazione nella valle del Lura tra Lomazzo e Bregnano, compreso nell'intervallo 320'000÷400'000 mc, con riduzione della portata, già laminata dal sistema di monte, da 37 mc/s fino ad un valore di 20 mc/s.**

Le opere di laminazione sul Lura sono realizzate in parte nelle aree di allagamento del torrente e risultano compatibili ai vincoli in esse definiti.

Oltre a tali interventi sull'asta del torrente Lura, si prevede anche la laminazione dei contributi urbani:

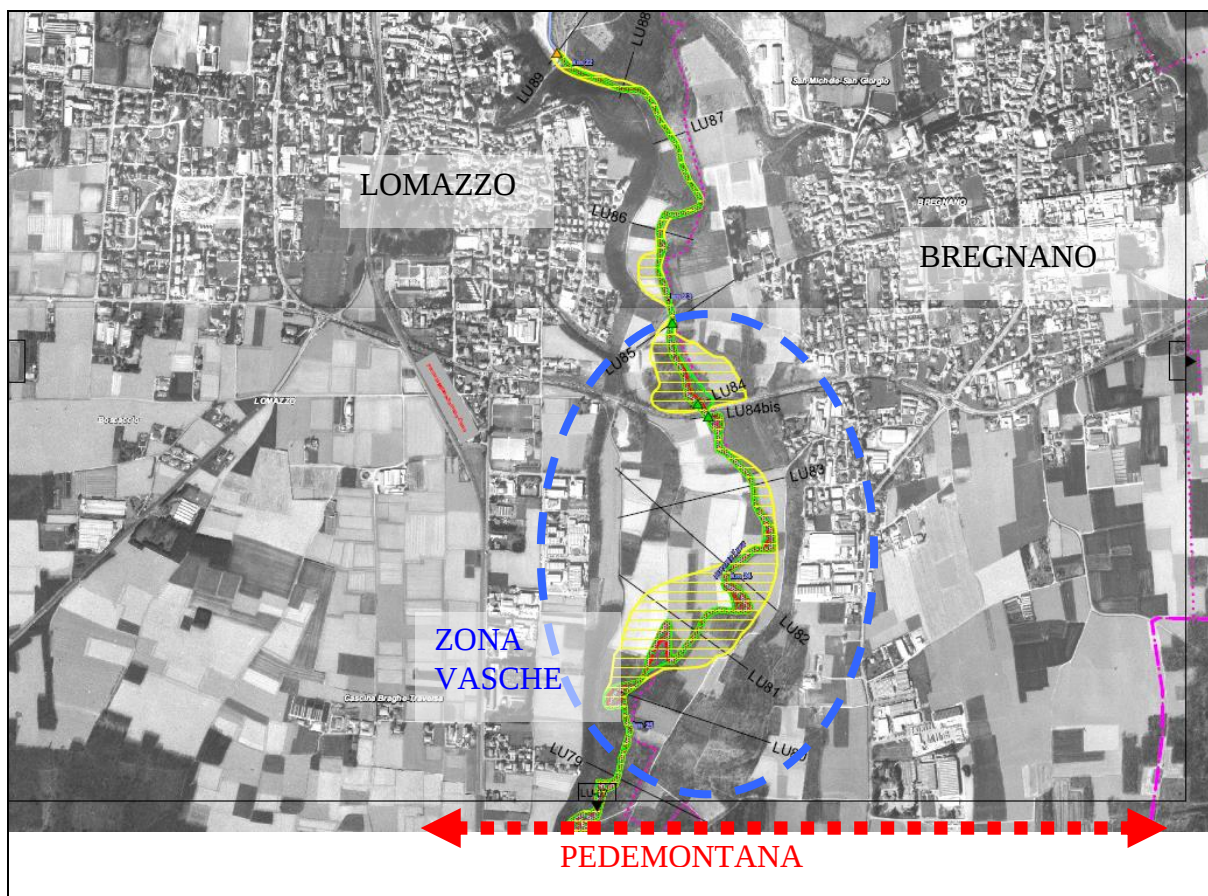
- vasca o sistema di vasche, localizzate nel comune di Lurate Caccivio e Bulgarograsso, per laminare le acque del bacino "LUR3" e "LUR4" (scarichi di Lurate Caccivio, Oltrona S.M., Olgiate Comasco, Bulgarograsso) e ridurre l'apporto da 12 mc/s a circa 6 mc/s;
- vasca, localizzata nel comune di Guanzate, per laminare le acque del bacino "LUR6" e ridurre l'apporto da 6 mc/s a circa 2 mc/s;
- **vasca localizzata in comune di Lomazzo-Bregnano per laminare, in abbinamento alla cassa naturale di espansione sull'asta, le acque del bacino "LUR9" e ridurre l'apporto da 14 mc/s a circa 2 mc/s.**

I volumi necessari per operare tali riduzioni di portate non sono stati quantificati nello Studio dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

Il volume relativo alla laminazione dei contributi urbani di Lomazzo, Bregnano e Cermenate, necessario ad ottenere la riduzione di portata in ingresso al torrente Lura espressa dallo Studio di AdBPo è stato quantificato pari a 70'000 mc e previsto nel Piano Generale della Fognatura Consortile, Lura Ambiente SpA (dicembre 2005).

Segue figura delle Fasce di rispetto del torrente Lura (Reticolo Minore)

⁵ Codifica Autorità di Bacino del fiume Po



CONTRATTO DI FIUME

L'AQST-Contratto di Fiume è teso all'attuazione delle finalità ed obiettivi previsti dal Comunità Europea in materia ambientale ed in particolare in materia di acque, così come declinati nel VI Programma di Azione per l'Ambiente e nella Direttiva 2000/60/CE e concorre alla realizzazione del Progetto NETWET 2.

L'AQST-Contratto di Fiume è diretto alla realizzazione di un programma di attività ed interventi di interesse comune, concernente l'ambito territoriale dei bacini dei fiumi Olona-Bozzente-Lura, sul quale concentrare interventi afferenti a diverse politiche da integrare reciprocamente, perseguendo nel contempo gli obiettivi della semplificazione amministrativa e dell'efficacia, efficienza ed economicità delle azioni previste.

Il Programma d'azione del Contratto di fiume ha previsto un'attività specifica per il Lura denominata "Progetto pilota di riqualificazione del Sottobacino del Torrente Lura" che si è conclusa nel 2012 con la redazione del Piano di sottobacino i cui obiettivi prioritari sono:

- governance dei processi di trasformazione territoriale;
- integrazione delle politiche regionali, provinciali e locali, nonché raccordo e coordinamento con le azioni di interesse interregionale;
- individuazione delle priorità di intervento per l'assetto idraulico ed idrogeologico e promozione di un sistema permanente di manutenzione territoriale diffusa.

In attuazione dell'ultimo obiettivo sono state avviate azioni concrete e attività progettuali per la realizzazione di interventi complessivi per la riduzione del rischio idraulico nei territori di Bregnano e Lomazzo, anche in coordinamento con la realizzazione del sistema autostradale Pedemontano.



PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (P.I.F.)

La Provincia di Como sta predisponendo il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) per il territorio di competenza, ai sensi della L.R. 31/08 e delle "Modalità e procedure per la redazione ed l'approvazione dei piani di indirizzo forestale", approvati con D.G.R. 7728 del 24 luglio 2008 ed ha contestualmente attivato le procedure della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Il PIF costituisce piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed è strumento di salvaguardia e di gestione del patrimonio forestale provinciale. Attualmente quindi detto piano non è vigente e cogente sul territorio.

VINCOLI ESISTENTI

- Art. 142, comma 1 lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- Vincoli riguardanti parchi e riserve e quelli relativi a boschi e foreste (definiti ai sensi della LR n.27 del 28/10/2004);
- Vincoli e limitazioni di polizia idraulica ovvero fascia di rispetto assoluto di dieci metri, di cui al Testo Unico sulle acque del 1904.
- Vincolo stradale del sistema Pedemontano

14.PARCO DEL LURA – PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ATTUAZIONE

Il Piano Particolareggiato di Attuazione (PPA) del parco è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 08 del 15.07.2005. Tutti i PGT dei Comuni facenti parte del P.L.I.S. Valle del Torrente Lura rinviano nelle proprie N.T.A., per le aree ricadenti nel Parco, al PPA.

Il PLIS è dotato anche di P.P.I. (Programma Pluriennale degli Interventi) approvato dall'Assemblea Consortile in data 25.11.2005 con deliberazione n. 18. Al punto 7 della delibera della Giunta Regionale n. 5/24483 del 1992 è prevista la formazione del " Piano particolareggiato " relativo all'area del parco, il quale costituisce il vero e proprio " Piano del parco ". L'area oggetto di Variante urbanistica per i comuni di Bregnano e Lomazzo è identificata dal piano del PLIS in parte come "zone dei boschi" (art. 18) e principalmente come "zone delle colture agricole" (art. 19), inoltre a questo azionamento si sovrappone quello delle "Area di competenza fluviale e di vulnerabilità idrogeologica" (art. 16).

Quest'ultima delimitazione riguarda un'area molto più ampia di quella oggetto d'intervento e Variante PGT dei Comuni di Bregnano e Lomazzo.

(estratto NTA PPA)

Art. 16 – Area di competenza fluviale e di vulnerabilità idrogeologica

1. Con apposito simbolo grafico sulle tavole 4, è individuata l'area di competenza fluviale e di vulnerabilità idrogeologica. L'area è in edificabile e preposta primariamente alle opere di regimentazione idraulica e ambientale per limitare i fenomeni alluvionali ed erosivi, nonché alla tutela dei luoghi di ricarica degli acquiferi. Sono fatte salve eventuali norme maggiormente restrittive stabilite dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

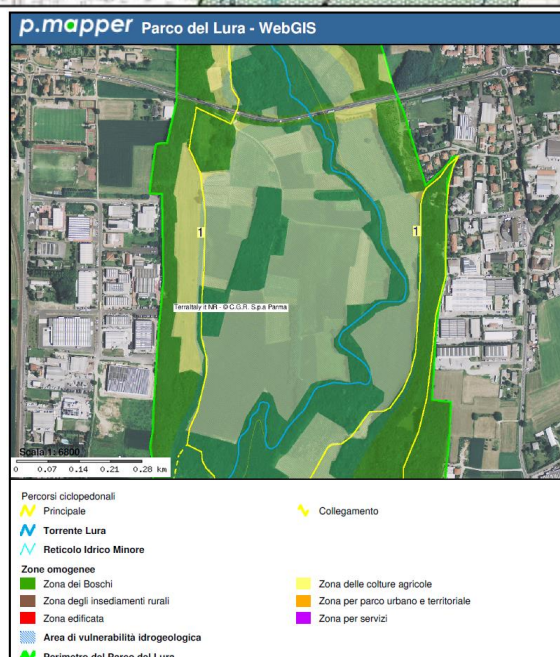
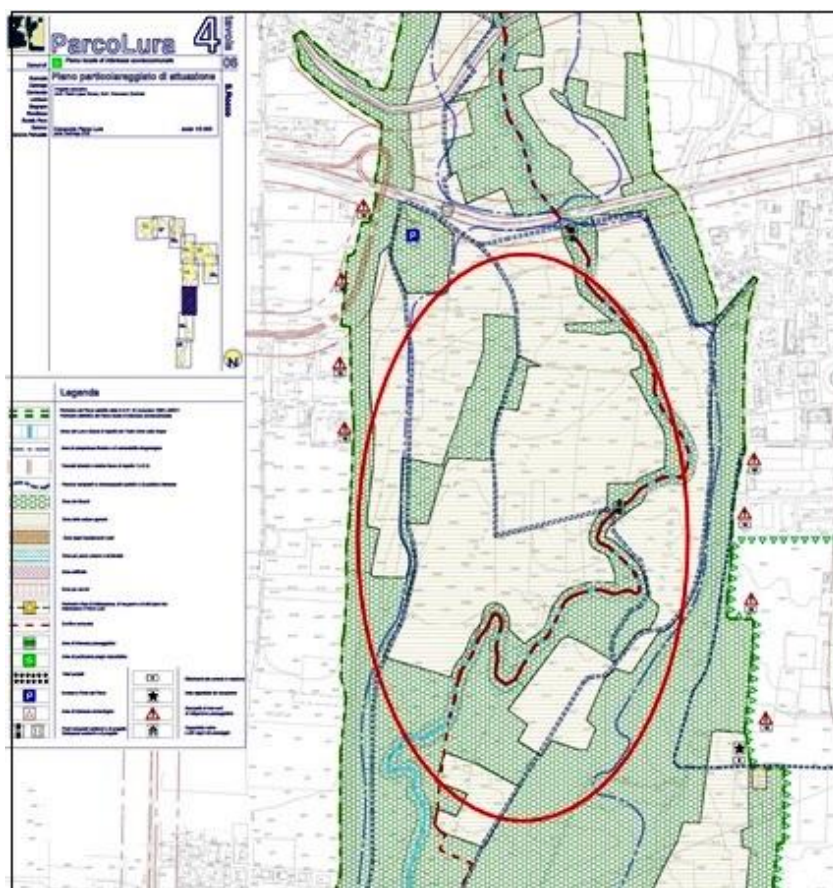
2. In tale ambito il Consorzio e gli enti preposti attuano interventi di recupero ambientale della valle del Lura per consentire una corretta laminazione delle acque in equilibrio con la conservazione degli ambienti naturali, secondo tecniche di ingegneria naturalistica. L'attività forestale e quell'agricola deve essere convertita nel tempo per sostenere gli eventi alluvionali. Il Consorzio coadiuva gli altri enti competenti, anche mediante la proposta di progetti d'intervento e di sostegno al settore agro forestale. (...).

3. Nell'area di competenza fluviale e vulnerabilità idrogeologica sono ammessi:

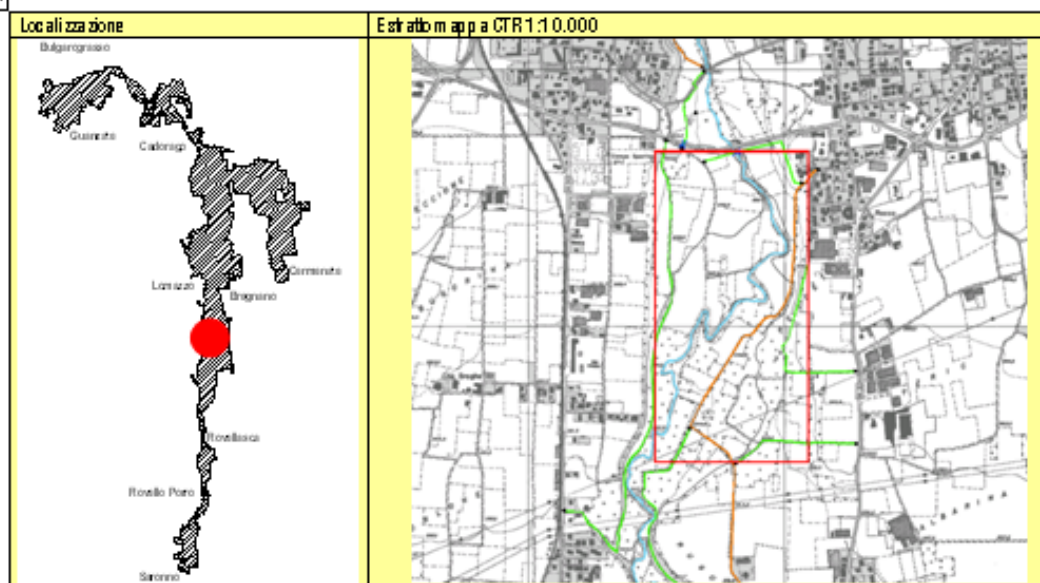
- Conversione dei boschi cedui a boschi alluvionali di latifoglie
- Miglioramento forestale dei versanti per la protezione dal dissesto

- Creazione di aree di stagno e laminazione nel rispetto dell'ambiente naturale e con tecniche di ingegneria naturalistica
- Colture agrarie compatibili con i fenomeni alluvionali, in assenza di manufatti edilizi
- Percorsi di servizio e ciclopedonali
- Aree di sosta e svago
- Impianti di pubblico interesse in sotto-suolo

(Estratto cartografico PPA) – Zona oggetto della Variante Urbanistica per le aree relative alle Opere per la riduzione del rischio idraulico, la laminazione controllata delle piene e la riqualificazione ambientale del torrente Lura.



Consorzio Parco Lura	<i>Programma pluriennale degli interventi</i>	Tipologia	N°
Denominazione	Vasca di laminazione Lomazzo - Bregnano	NF	23
Comuni interessati	Lomazzo - Bregnano		
Tipologie connesse	Corridoi ecologico-fittizi	RE	



Breve descrizione della iniziativa:

Il progetto nasce dal fabbisogno di contenere le piene del Lura migliorando la qualità del corso d'acqua e propone di mettere a punto criteri innovativi ed alternativi di realizzazione, integrazione e gestione idrobiologicamente sostenibile di una zona per la laminazione delle piene, comprendente al proprio interno una zona permanentemente umida (wetland) utilizzabile sia come elemento di arricchimento di un corridoio ecologico sia per la fitodepurazione delle acque. Il luogo prescelto è tra Lomazzo e Bregnano in una zona in cui l'Autorità di Bacino del Po ha individuato dei volumi da utilizzare per la laminazione delle piene del torrente e delle acque scolmate dai collettori. La vasca di laminazione si inserisce all'interno di un sistema complessivo di bacino, non solo interno al territorio del Parco del Lura, coordinato dal "Contratto di Fiume Olona, Lura e Rozzente". Si tratta di un progetto pilota a carattere innovativo e sperimentale da realizzarsi con metodiche a basso impatto ambientale da verificare mediante processi di comunicazione e partecipazione, diretti in particolare al mondo agricolo, a quello delle imprese e in generale ai cittadini delle zone interessate.

Stato della progettazione: ☒ Fattibilità ☐ Preliminare ☐ Definitivo / Esecutivo

Necessità di acquisto, esproprio o servitù terreni: ☒ sì ☐ no

Soggetto attuatore: ☒ Consorzio Parco Lura ☒ Comuni consorziati
☐ Altro ente:

Costo presunto: € 5.000.000,00
☒ disponibilità accertata € 2.500.000,00
☒ da reperire: € 2.500.000,00 *possibile finanziatore: Regione Lombardia*
☐ il costo è a carico del soggetto privato e non è rilevante in sede di programmazione

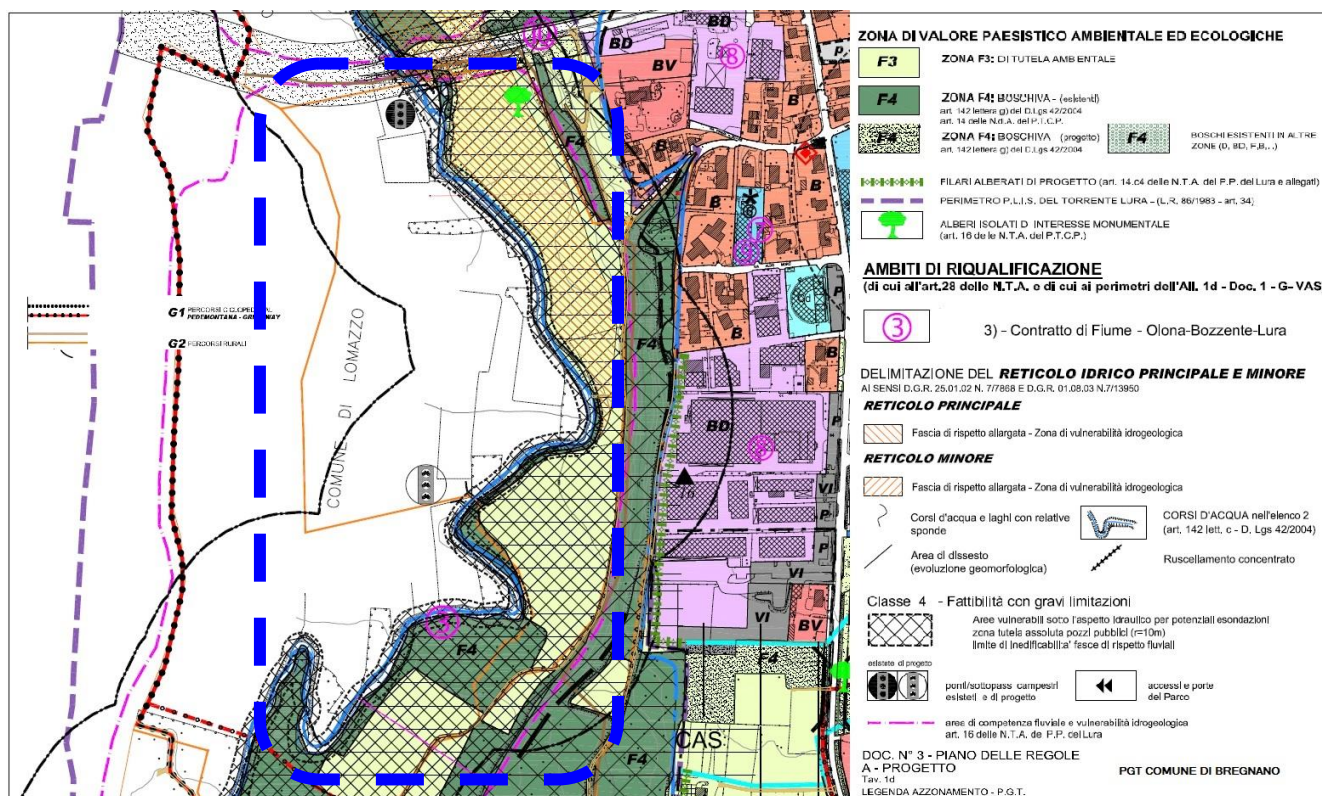
Anno di programmazione: ☐ breve periodo ☒ medio periodo ☐ lungo periodo

(Estratto del PPI del Parco approvato con Deliberazione di A.C. 18/2005 - Scheda 23)

15.IL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI BREGNANO

il Comune di Bregnano è dotato di PGT approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 08/10/2009 e pubblicato sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 20 del 19/05/2010 e di Varianti parziali al PGT (1° e 2°) approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 e 4 del 31/01/2012 e pubblicate sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 41 del 10/10/2012. Risulta inoltre in corso la 3° Variante al PGT (Avviso di avvio del procedimento VAS con Delibera di Giunta n. 93 del 12/12/2012)

Estratto e sintesi Piano delle Regole (PR)



Sintesi delle previsioni di PGT BREGNANO riguardanti l'area oggetto di Variante PGT per l'intervento relativo alle Opere per la riduzione del rischio idraulico, la laminazione controllata delle piene e la riqualificazione ambientale del torrente Lura:

- zona F3 di tutela Ambientale
- Zona F4 Boschiva (esistenti) (ai sensi art. 14 NTA PTCP e art. 142 Dlgs 42/2004)
- Alberi isolati di interesse monumentale (art. 16 NTA PTCP)
- Fascia di rispetto allargata (reticolo principale)
- Classe di fattibilità 4 (studio geologico)
- Perimetro del PLIS Valle Torrente Lura
- Area di competenza fluviale e di vulnerabilità idrogeologica (art. 16 PPA del PLIS LURA)
- Percorsi ciclopodali – greenway pedemontana
- Ponti/sottopassi campestri

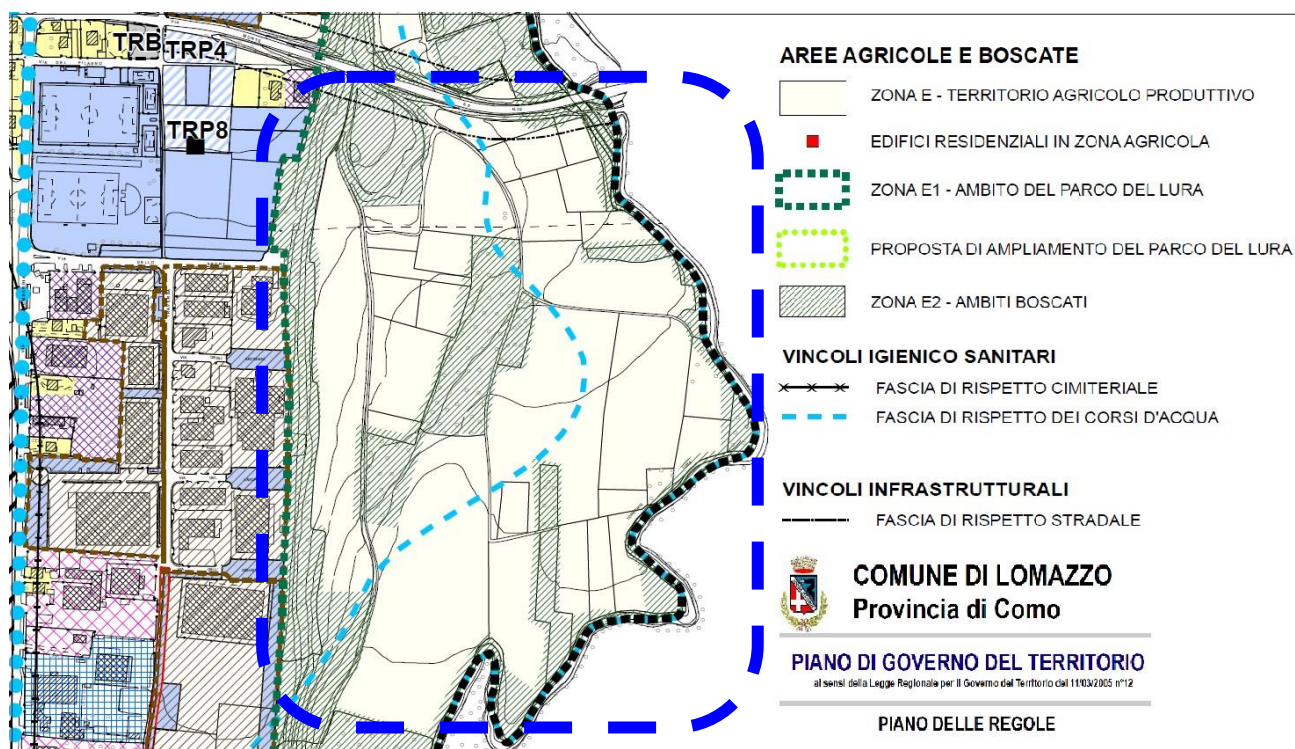
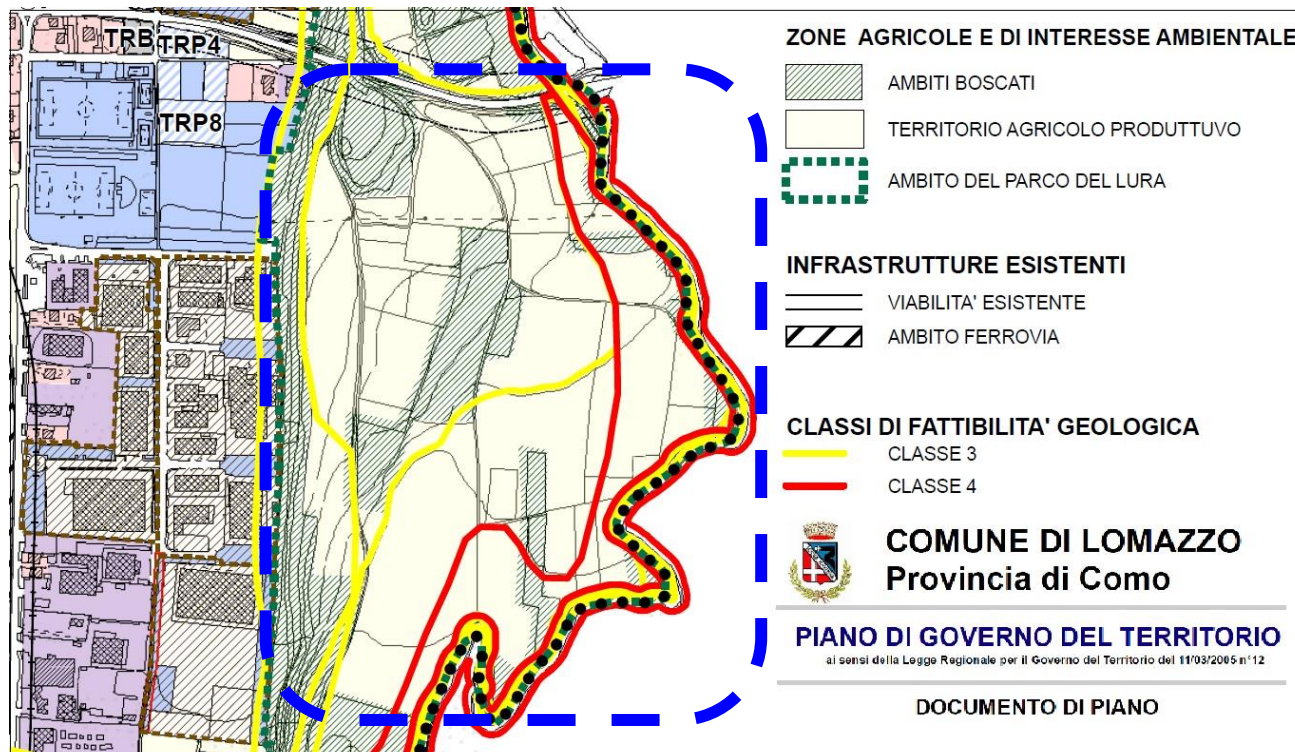


Area oggetto della Variante urbanistica

16.IL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI LOMAZZO

il Comune di Lomazzo è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 18/12/2012 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 12 del 20/03/2012.

Estratto e sintesi Piano delle Regole (PR)



Sintesi delle previsioni di PGT LOMAZZO riguardanti l'area oggetto di Variante PGT per l'intervento relativo alle vasche di laminazione delle piene del Torrente Lura:

- zona E1 Ambito del Parco Lura
- zona E2 Ambiti Boscati
- Classe di fattibilità geologica 3 e 4 (studio geologico)

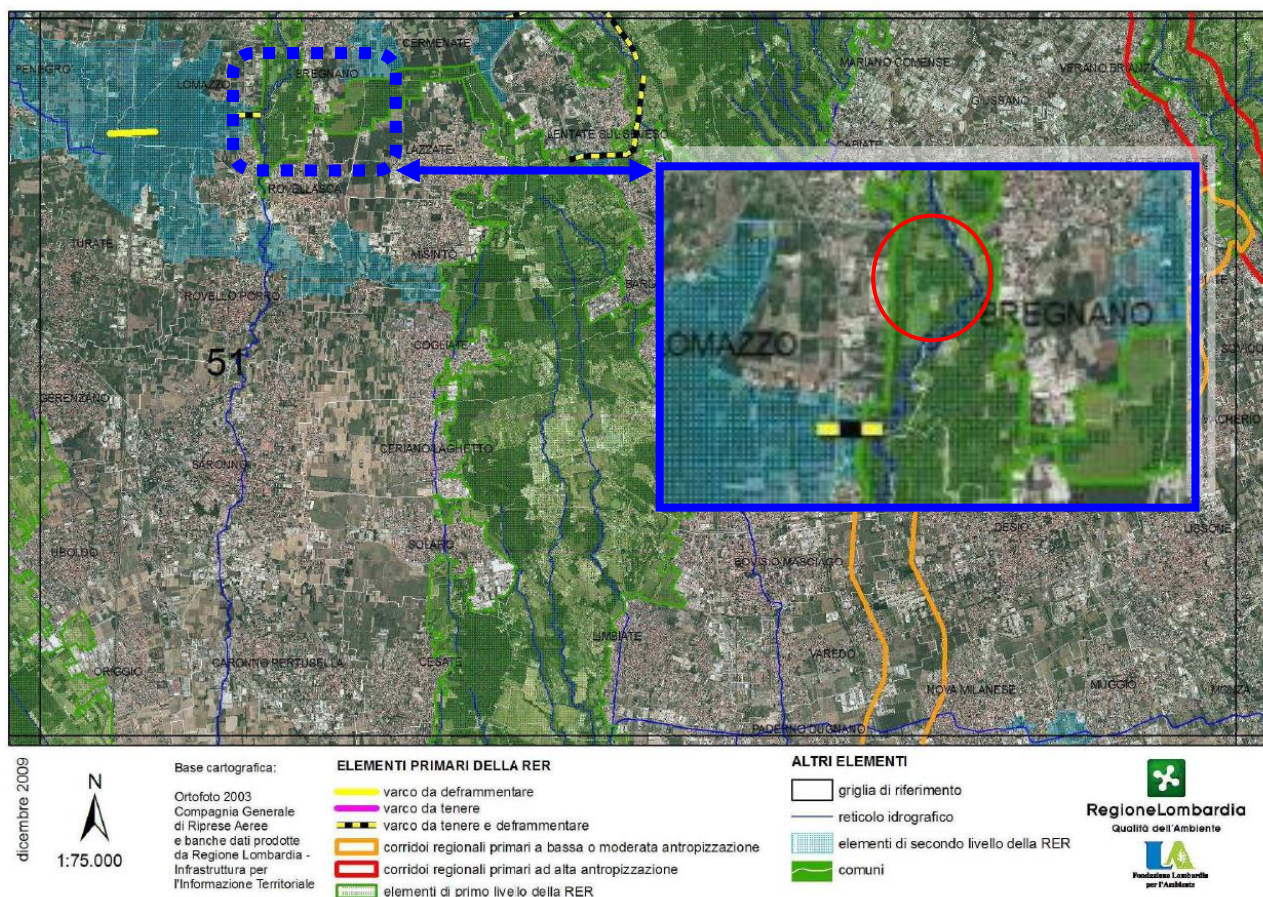
(estratto NTA del PR) ART. 55. ZONA E1 - AMBITO DEL PARCO DEL LURA - Nelle tavole di azzonamento è individuato il perimetro del "Parco locale di interesse sovracomunale" (di cui alla LR 83/86), istituito con delibera della Giunta Regionale n. 5311 del 24.11.1995. In tale ambito si applicano le disposizioni del piano particolareggiato di attuazione approvato dall'Assemblea consortile in data 25.11.2005 con delibera n. 18, e dal comune di Lomazzo con delibera del Consiglio Comunale n° 6 del 28/02/2007.

17.RER - RETE ECOLOGICA REGIONALE

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale (RER). Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale (PTR) e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER definisce il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale.

La RER indica la zona di Variante urbanistica ai PGT come "elementi di primo livello della RER"

SCHEDA RER - CODICE SETTORE: 51 / NOME SETTORE: GROANE - Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;



18.FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE

I paragrafi successivi rappresentano il quadro delle tematiche ambientali riferite al contesto prossimo e territoriale dell'area oggetto di Variante Urbanistica ai PGT di Bregnano e Lomazzo, analizzate per supportare la valutazione conclusiva sulla possibilità di "esclusione" dalla VAS da parte della autorità competente. I dati contenuti derivano dalle diverse fonti di informazioni citate nel cap.12 ed elaborati in maniera specifica per il comparto oggetto di valutazione di assoggettabilità VAS.

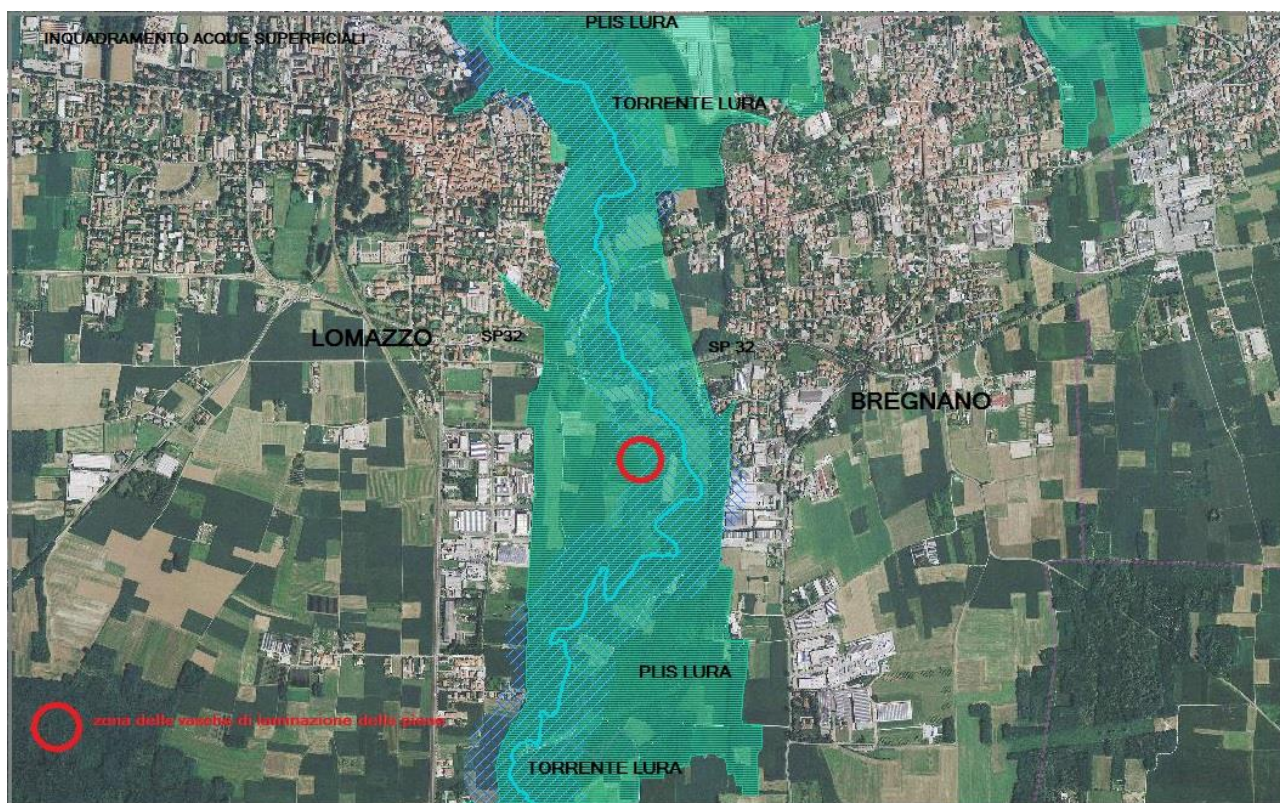
IDROLOGIA

LE ACQUE SUPERFICIALI

Il reticolo idrico principale del **comune di Bregnano** ⁽⁶⁾ è costituito dal **Torrente Lura**, inserito per tutto il suo tratto nell'elenco di cui all'allegato A alla d.g.r. 01.08.03 n. 7/13950. Il Lura, corso d'acqua ad elevata valenza, si snoda per circa 35 Km, con andamento nord-sud, ed appartiene al bacino idrografico del Fiume Olona, di cui è affluente di destra con confluenza all'altezza di Rho.

Anche il territorio del **comune di Lomazzo** ⁽⁷⁾ è interessato dalla presenza del **Torrente Lura**, facente parte dell'area idrografica Olona-Lambro Meridionale.

Il Consorzio Parco del Lura e Lura Ambiente spa hanno prodotto alcuni studi dove sono inquadrati tre problemi principali che si evidenziano lungo il Lura: a) il problema della erosione delle sponde, b) il tema della possibile laminazione delle piene lungo il corso del fiume e c) il problema della qualità delle acque.



⁶ Estratto da: Rapporto Ambientale Vas del PGT di Bregnano – Dicembre 2008 – redatto da: Arch. Aldo Redaelli

⁷ Estratto da: Rapporto Ambientale Vas del PGT di Lomazzo – Dicembre 2012 – redatto da: N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

ASPETTO IDROGEOLOGICO

(⁸) L'aspetto idrologico è la componente ambientale di maggiore interesse negli interventi ipotizzati nell'area oggetto di Variante urbanistica. La variazione idrologica di maggior rilievo si realizza quindi nella sottrazione di acque ai terreni Groane e nel recapito delle stesse nella valle del Lura.

Sulla base delle criticità riscontrate nel bacino del Lura e analizzate al capitolo 4 (del presente RAP), lo Studio di prefattibilità Ambientale VIA ha pianificato i volumi di laminazione delle onde di piena finalizzati alla riduzione delle portate al picco entro limiti compatibili con i sistemi di valle generalmente urbani e caratterizzati da una capacità di deflusso minore rispetto monte. Un'area destinata alla laminazione è quella compresa tra i volumi di Lomazzo e Bregnano per una corrispondente volumetria totale compresa nell'intervallo 320'000÷400'000 mc. Gli interventi previsti ipotizzano un sistema di tre vasche tra Lomazzo e Bregnano che, considerando tutte le onde in arrivo dai diversi sistemi afferenti (torrente Lura, canale di gronda, piattaforma autostradale, dorsale di Cermenate), rispetti gli obiettivi della pianificazione idraulica sopra citata.

Si è quindi proceduto al dimensionamento del sistema di vasche ipotizzando il volume di Olgiate Comasco già realizzato (portata al picco dell'onda in arrivo 40 mc/s). Il dimensionamento delle vasche permette la riduzione della portata al picco entro i limiti pianificati (20 mc/s). Nello stato di fatto il volume di laminazione pianificato a Olgiate Comasco non è ancora stato realizzato (portata al picco dell'onda in arrivo 65 mc/s) e quindi la riduzione di portata che si realizza tra Lomazzo e Bregnano non è quella prevista (53 mc/s). Tale modifica è definitiva fintanto che non sarà realizzata la vasca di Olgiate Comasco dove la portata si ridurrà di nuovo e definitivamente.

SINTESI IDROLOGIA

- Gli interventi che si potranno strutturare nell'area oggetto di Variante urbanistica sono volti a garantire la sicurezza delle infrastrutture e degli abitati nei confronti delle piene;
- la regimazione sul torrente Lura prevede alterazioni modeste, rispetto all'attuale, dei regimi di deflusso centennali;

Punto di vista idrogeologico. Nella valle del Lura, oggetto di Variante Urbanistica lo Studio di prefattibilità Ambientale VIA ipotizza di realizzare tre vasche mediante attività di scavo e rimodellazione del territorio circostante. Il fondo delle vasche, di cui non è previsto rivestimento, va ad interessare strati del sottosuolo identificati dalla relazione geologica, come terreni caratterizzati da fenomeni di infiltrazione di maggiore entità rispetto allo strato superficiale più impermeabile. I coefficienti riportati nella medesima relazione geologica non indicano tuttavia la possibilità di fenomeni importanti che possano creare interferenze significative con le acque del suolo e del sottosuolo.

Inoltre le acque in arrivo in tali vasche, di origine diversa (piattaforma stradale, dorsale di Cermenate, torrente Lura) sono acque, già decurtate della parte destinate a depurazione (si trattengono le portate imputabili alle prime piogge, non si avviano nella dorsale le acque destinate a depurazione).

Inoltre non sono trascurabili gli importanti fenomeni di diluizione causati dalla presenza di una forte aliquota di acque naturali derivanti dal bacino di monte del torrente Lura. Infine la distanza da tutte le fasce di rispetto dei pozzi ad uso potabile induce ulteriormente a trascurare le minime interferenze che si realizzano.

⁸ Rielaborazione da Studio di prefattibilità Ambientale VIA (ETATEC e LAND Milano).

QUALITÀ DELLE ACQUE DEL TORRENTE LURA

Per quanto riguarda la qualità delle acque del Torrente Lura la situazione esistente è così rappresentabile:

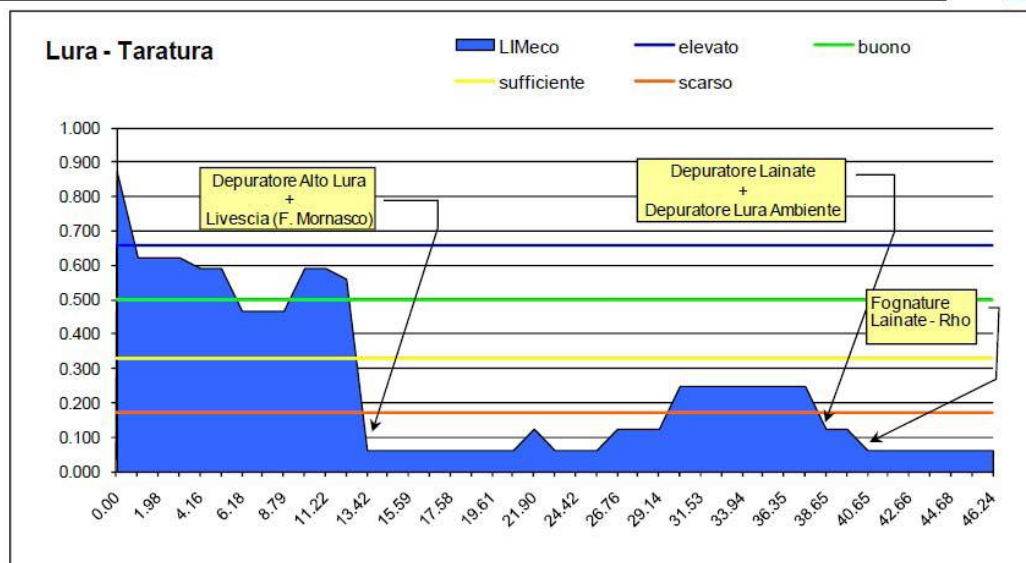
- Le sorgenti sono di qualità "elevata". Dopo pochi chilometri si assiste però a un rapido deterioramento per gli apporti di alcuni affluenti (Riale e Fossato).
- Lo scadimento della qualità delle acque nella classe "scarso" avviene contestualmente all'immissione dell'effluente dall'impianto di depurazione di Bulgarograsso e dal Torrente Livescia che porta con sé lo scarico del Depuratore di Fino Mornasco.
- Nei successivi tratti permane la classe "scarso", anche per i successivi apporti di carichi inquinanti da diverse fonti (impianti, terminali di fognatura, affluenti). ⁽⁹⁾

Tabella 4.4 – Stato Ecologico (SECA) del Torrente Lura.

	Classe LIM	Classe IBE	SECA
1 - Olgiate Comasco	3	2	3
2 - Lurate Caccivio	3		4
3 - Bulgarograsso	3	4	4
4 - Guanzate	4		4
5 - Cadorago	4	4	4
6 - Lomazzo	4	3	4
7 - Saronno (ospedale)	4		4
8 - Saronno (VVF)	4		4
9 - Caronno (scolmatori)	4	4	4
10 - Caronno (impianto)	4		4
11 - Lainate	4		4

Si sottolinea infine che la qualità ambientale dell'asta fluviale del Torrente Lura passa da un livello "sufficiente" a "pessimo" nel territorio di Bulgarograsso (dati monitoraggio ARPA Lombardia).

Modellazione Qualità delle Acque: LIMeco (D.Lgs.152/2006)

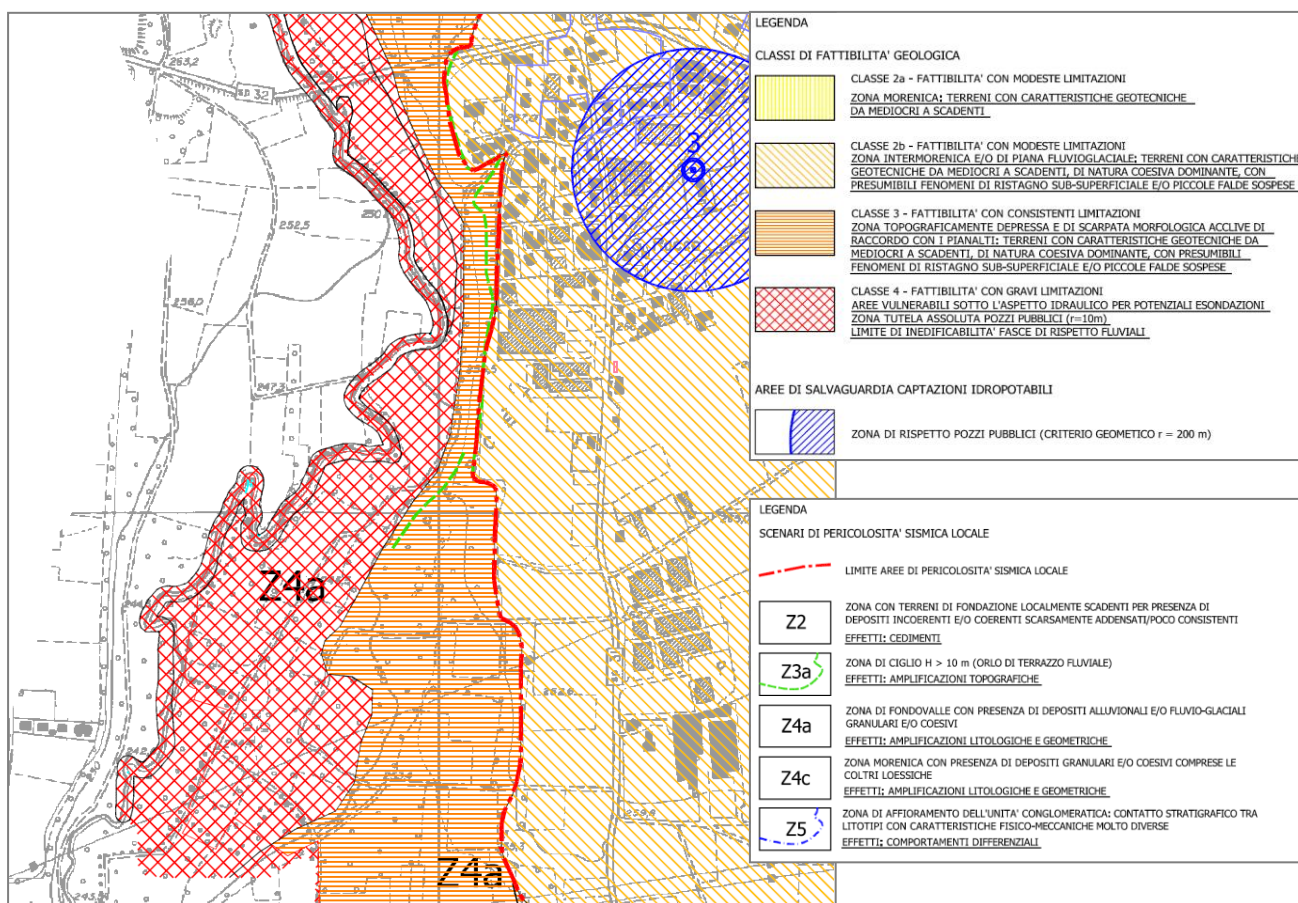


⁹ Risultati del monitoraggio all'interno del progetto: "Sostenibilità ambientale degli interventi di protezione idraulica nel torrente LURA: un progetto pilota di gestione integrata e partecipata (2006)".

GEOLOGIA E CLASSI DI FATTIBILITA'

Per inquadrare la situazione ci si affida agli Studi geologici comunali di cui ai PGT vigenti e alle relative "Carte di fattibilità geologica". In sintesi la valutazione incrociata della "Carta di sintesi geologica" con i fattori ambientali, territoriali e antropici, ha consentito di individuare sulla tavola "Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano" una serie di aree omogenee per complessità geologico-tecnica e idrogeologica.

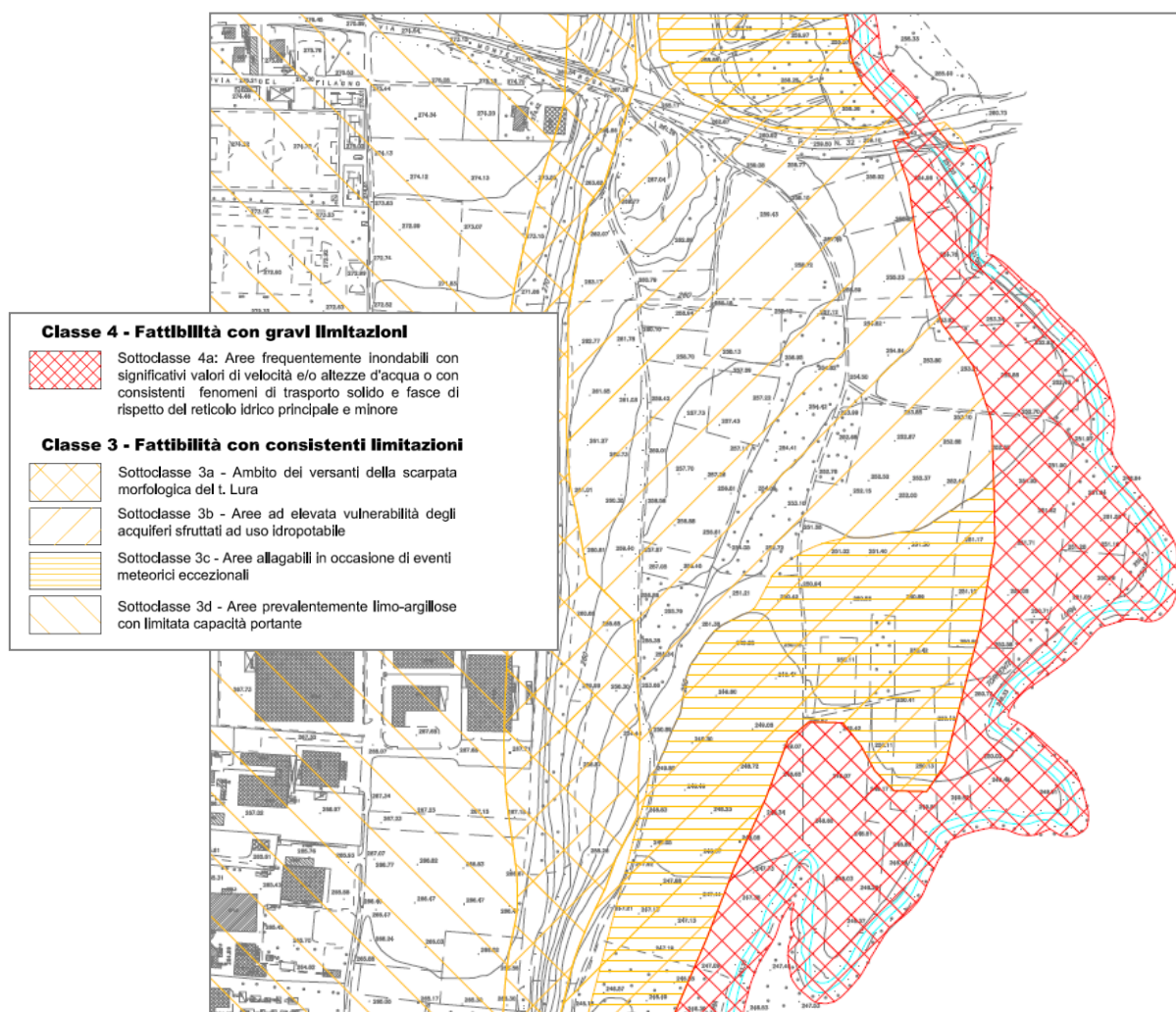
Nel territorio comunale **Bregnano** l'area oggetto di Variante Urbanistica al PGT è interessata in massima parte dalla classe 4 e nella zona a ridosso di via Prava dalla classe 3, oltre a zone Z4a di scenari di "sismicità".



(Estratto dallo Studio geologico allegato al PGT Comune di **Bregnano** – Norme Tecniche di Attuazione, redatto da IPOGEO)

CLASSE 4: fattibilità geologica con gravi limitazioni: Tale classe accorpa quei settori in cui sono state riconosciute gravi limitazioni alla modifica della destinazione d'uso del territorio, tali da determinare, in virtù della delle potenzialità di rischio individuate, l'esclusione di qualsivoglia nuovo intervento edificatorio (settori di inedificabilità assoluta), fatta eccezione per gli interventi di regimazione idraulica finalizzati alla realizzazione di sistemazioni idrauliche ed idrogeologiche. Per le strutture edificatorie in essere saranno consentiti gli interventi di ristrutturazione, mantenimento funzionale e consolidamento così come definito dall' art 31 lettere a), b), c) della legge 457/1978.

Nel territorio comunale **Lomazzo** l'area oggetto Variante Urbanistica al PGT è interessata sia dalle classi 3 (con diverse sottoclassi 3b e 3c) e 4, con quest'ultime che interessano in special modo l'asta fluviale.



(Estratto dallo Studio geologico allegato al PGT Comune di **Lomazzo** – Norme Tecniche di Attuazione, redatto da Consulenze geologiche e ambientali)

SOTTOCLASSE 4A – Aree frequentemente inondabili (indicativamente con tempi di ritorno inferiori a 100 anni) con significativi valori di velocità e/o altezze d'acqua o con consistenti fenomeni di trasporto solido e fasce di rispetto del reticolo idrico principale e minore.

Sintesi caratteri area: ricadono in questa sottoclasse le aree ricadenti all'interno dei settori di seguito definiti:

– aree di stretta pertinenza fluviale da mantenere a disposizione per consentire l'accesso durante interventi di manutenzione del corso d'acqua e per la realizzazione di interventi di difesa idraulica: alvei dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale o minore e relative fasce di rispetto (D.G.R. 7/7868 e D.G.R. 7/13950 del 01/08/2003).

– aree comprese nell'ambito dell'alveo inciso o con il limite delle fasce colanali del T.Lura nell'ambito dei settori con tempi di ritorno pari a 100 anni (....)

Caratteri limitanti: Aree soggette ad esondazioni dei corsi d'acqua.

Specifiche costruttive interventi edilizi: al fine di garantire un adeguato grado di tutela, in queste aree dovranno essere ritenute valide le prescrizioni previste per i settori ricadenti nella fascia A del PAI, e precisamente dagli artt. 29, 38, 38bis, 38ter delle Norme di attuazione del PAI descritti estesamente nel successivo cap. 4. (....)

SOTTOCLASSE 3B - Aree ad elevata vulnerabilità dell'acquifero sfruttato ad uso idropotabile e/o del primo acquifero

Sintesi caratteri area: in tale classe ricade il settore di fondovalle del t. Lura contraddistinto da depositi alluvionali a permeabilità da media ad elevata (...)

Caratteri limitanti: elevata vulnerabilità dell'acquifero superficiale utilizzato per l'approvvigionamento idropotabile. Rischio potenziale elevato di vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero libero per asportazione della zona non satura sommitale. Pur non ricadendo nell'ambito delle aree esondabili con tempo di ritorno $T_r = 500$ anni, si prevede, nei contenuti della relazione geologica, la necessità di

approfonditi studi di tipo idraulico, dato che tale settore ricade nell'ambito della piana alluvionale del T. Lura.

Specifiche costruttive interventi edilizi: sono ammissibili tutte le categorie di opere edilizie e infrastrutturali (C.G.1 – C.G.2 –C.G.3). (...)

Contenuti obbligatori della relazione geologica:

Studio di compatibilità idraulica per la valutazione del rischio di esondazione ai sensi dall'Allegato 4 alla d.g.r. 28 maggio 2008 n. 8/7374 "Criteri per la valutazione di compatibilità idraulica delle previsioni urbanistiche e delle proposte di uso del suolo nelle aree a rischio idraulico" e dalla direttiva "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B" approvata con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999, aggiornata con deliberazione n. 10 del 5 aprile 2006 e la definizione delle quote di riferimento progettuali per le superfici abitabili.

SOTTOCLASSE 3C - Aree allagabili in occasione di eventi meteorici eccezionali (indicativamente con tempo di ritorno superiori a 100 anni) e/o con modesti valori di velocità ed altezze d'acqua

Sintesi caratteri area: ricadono in questa sottoclasse le aree comprese nella piana alluvionale del T. Lura nell'ambito dei settori delimitati con tempi di ritorno pari a 500 anni.

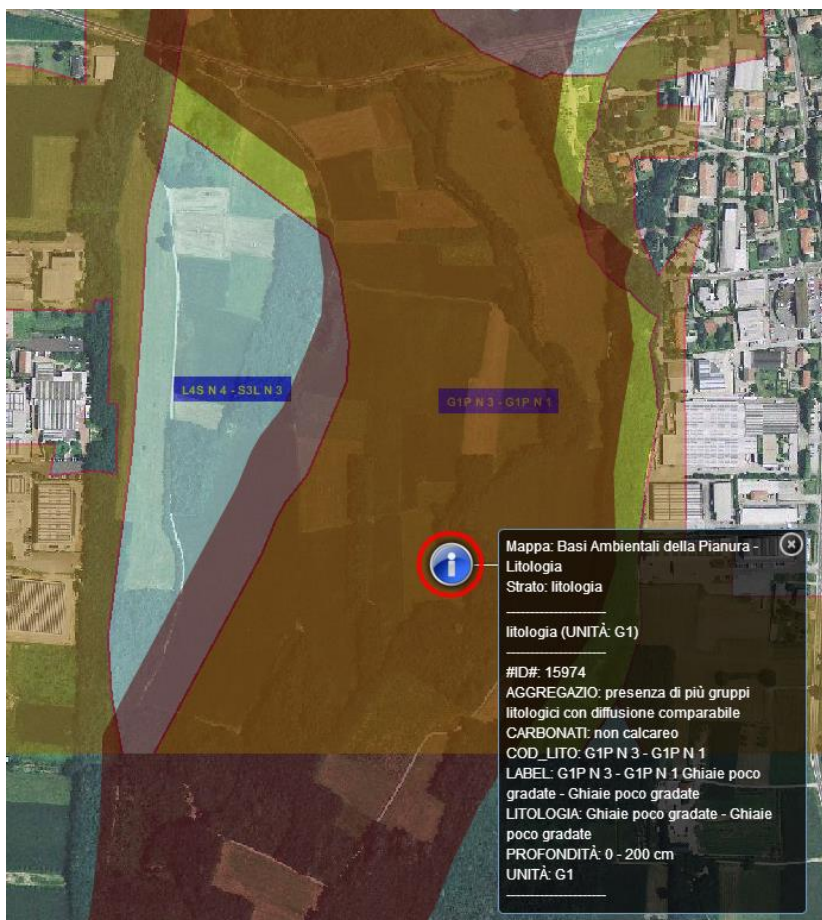
(....)

Caratteri limitanti: fenomeni di piena con limitata altezza dell'acqua.

Specifiche costruttive interventi edilizi: al fine di garantire un adeguato grado di tutela, in queste aree dovranno essere ritenute valide le prescrizioni previste per i settori ricadenti nella fascia B del PAI, e precisamente dagli artt. 30, 38, 38bis, 38ter delle Norme di attuazione del PAI descritti estesamente nel successivo cap. 4.

>Sono consentite nell'ambito di tali settori le seguenti attività: o gli interventi di sistemazione idraulica quali argini o casse di espansione e ogni altra misura idraulica atta ad incidere sulle dinamiche fluviali art.30 comma 3 lettera a);

Da www.cartografia.regione.lombardia.it > Basi ambientali della pianura_ carta della litologia



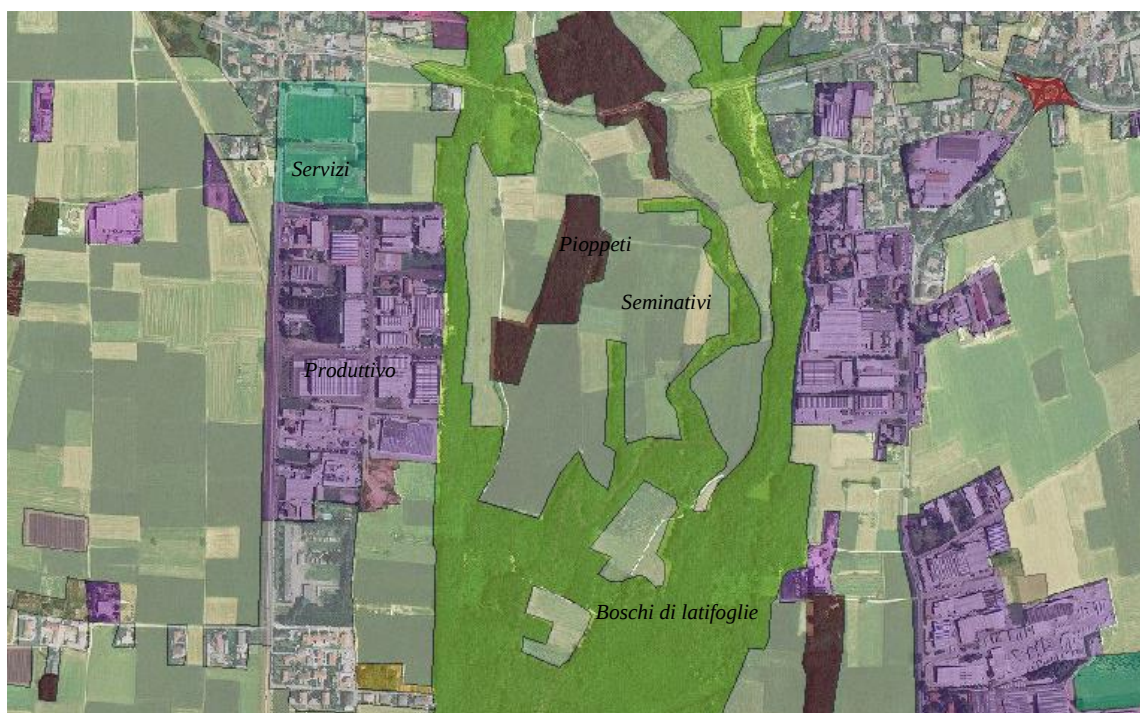
SUOLO, FLORA E FAUNA

L'area oggetto di Variante urbanistica, risulta sostanzialmente agricola con discreta presenza di popolamenti arborei.

I seminativi costituiscono la coltura più diffusa a cui sono associati prati da sfalcio.

La vegetazione naturale, tuttavia, è presente con una certa continuità lungo il corso del Lura e nella porzione sud-occidentale del territorio, prevalentemente in forma di boschi di latifoglie governate a ceduo, vi è anche la presenza di pioppeti. La campagna non risulta equipaggiata con filari di alberi e di siepi lungo il reticolo delle strade agricole; tuttavia la frequente presenza di alberature sullo sfondo rappresenta un'occasione di arricchimento del valore paesistico dell'area.

Le macchie boschive sono caratterizzate dalla presenza di betulle, pini, querce, ontani e robinie.



(estratto DUSAF 2007 da www.cartografia.regione.lombardia.it)

In termini generali (fonte Consorzio Parco Lura):

"La copertura vegetale del Parco del Lura, caratterizzata dall'alternanza di fitti boschi, prati e campi, ha favorito l'insediamento di molti animali capaci di adattarsi a questo contesto ambientale prossimo ad un'area densamente urbanizzata. La particolare disposizione del Parco (esteso da nord a sud) permette di mantenere elementi paesaggistici estremamente diversificati tra loro e di conseguenza, malgrado il contesto ambientale, fornire habitat e rifugi per un numero significativo di organismi vegetali ed animali. Inoltre costituisce, come molti altri parchi lombardi sorti lungo un'asta fluviale, un passaggio "più sicuro" per la piccola fauna e per le essenze vegetali in continuo movimento da aree più densamente popolate (aree sorgente), ad aree meno popolate e quindi più facilmente colonizzabili

Di primaria importanza diventano le opere di ripristino ambientale effettuate dagli enti o dalle amministrazioni locali sui siti degradati o parzialmente danneggiati. Generalmente le zone con maggiori problemi sono le aree umide spesso sottovalutate e sovra sfruttate. L'ambiente umido, infatti, dato dai piccoli ruscelli, dalle pozze, dai piccoli stagni e dal torrente Lura, crea le condizioni ideali per la crescita di caratteristiche associazioni vegetali. Inoltre funge da attrattore per l'avifauna e per numerosi piccoli

mammiferi, da appoggio per le specie migratrici, permette la sopravvivenza di specie autoctone fornendo l'ambiente ideale per la riproduzione per esempio di anfibi, rettili e uccelli.”



La fauna locale del parco si articola in animali “d’acqua, di terra e d’aria”. Le informazioni riportate in seguito sono fornite dal Parco Valle del Lura. Tra gli animali che hanno il proprio habitat in aria e terra si individuano:

- gli invertebrati tra cui spiccano farfalle e falene, grilli e api, libellule;
- i mammiferi di cui i maggiori esponenti presenti in loco sono scoiattoli, donnole, volpi, ghiri e tessi;
- i rettili tra cui spiccano lucertole, ramarri, tartarughe e specie comuni di serpenti;
- gli uccelli di cui i maggiori esponenti presenti in loco sono l’allocco, il pettirosso, il martin pescatore, lo sparviero e il picchio.



Per quanto concerne gli animali il cui habitat dipende dall’acqua, si individuano:

- i pesci tra cui spiccano il vairone;
- gli anfibi di cui i maggiori esponenti sono la rana, il tritone, il rospo e la salamandra.

IL CENSIMENTO ITTICO

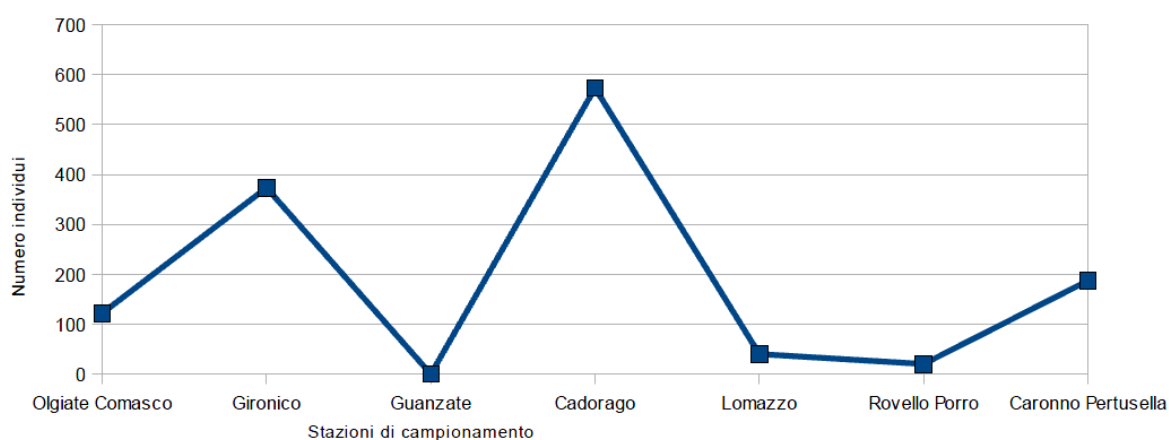
Il Lura si configura per tutto il suo tratto come un'area dove si sovrappongono la “zona a salmonidi” con la “zona a ciprinidi a deposizione litofila”, zonazioni caratteristiche dei tratti medio alti (zona prealpina) dei corsi d'acqua. Lungo uil corso del torrente è stato rinvenuto un esemplare di *Salmo trutta morpha fario* (Linnaeus, 1785), soggetto di allevamento di probabile provenienza dall'incubatoio ittico di Valmorea immesso dalla Provincia di Como. Sono stati, inoltre, rinvenuti esemplari di vairone *Leuciscus souffia muticellus* (Bonaparte, 1837), di sanguinerola *Phoxinus phoxinus* (Linnaeus, 1758), di ghiozzo padano

Padogobius martensii (Gunther, 1861) e alcuni esemplari di persico sole *Lepomis gibbosus* (Linnaeus, 1758), specie alloctona in Italia.

Nel corso della indagine svolta dal Consorzio del Parco Lura è stata rilevata la presenza di pesci in sei delle sette stazioni indagate (Olgiate Comasco, Gironico, Cadorago, Lomazzo, Rovello Porro, Caronno Pertusella). Nella stazione di Guanzate l'assenza di ittiofauna è probabilmente imputabile a cause antropiche; infatti, il campionamento è stato effettuato poche centinaia di metri a valle dell'impianto di depurazione presente in Comune di Bulgarograsso, in periodo tardo primaverile, e al momento sembrerebbe, malgrado la presenza di un buon numero di aree di rifugio, non idoneo ad ospitare fauna ittica.

Nel grafico e nella tabella seguenti sono rappresentati il numero di individui prelevati in ciascuna stazione di campionamento.

Censimento ittico nel Torrente Lura



Luogo	Staz	Vairone	Sanguinerola	Ghiozzo Padano	Persico sole	Trota fario	TOT Ind
Olgiate Comasco	1	48	72	2	0	0	122
Gironico	2	248	52	60	9	4	373
Guanzate	3	0	0	0	0	0	0
Cadorago	4	555	18	0	0	0	573
Lomazzo	5	39	1	0	0	0	40
Rovello Porro	6	20	0	0	0	0	20
Caronno Pertusella	7	180	7	0	0	0	187

SINTESI SUOLO, FLORA E FAUNA

Gli interventi che si potranno strutturare nell'area oggetto di Variante urbanistica dovranno porre particolare attenzione al ripristino delle condizioni il più possibile simili alle attuali, in termini di habitat per la flora e la fauna.

PAESAGGIO

Dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000): *"Se si rafforzerà il rapporto dei cittadini con i luoghi in cui vivono, essi saranno in grado di consolidare sia le loro identità, che le diversità locali e regionali, al fine di realizzarsi da un punto di vista personale, sociale e culturale. Tale realizzazione è alla base dello sviluppo sostenibile di qualsiasi territorio preso in esame, poiché la qualità del paesaggio costituisce un elemento essenziale per il successo delle iniziative economiche e sociali, siano esse private o pubbliche".*¹⁰

Come sottolineato dalla Convenzione Europea per il Paesaggio, la differente caratterizzazione paesaggistica dei territori europei costituisce una ricchezza da salvaguardare. L'identità e la riconoscibilità paesaggistica, rappresentano un elemento fondamentale della qualità dei luoghi dell'abitare e sono direttamente correlate con la qualità di vita delle popolazioni. La concezione "moderna" del paesaggio legge tale aspetto come un sistema unitario nel quale le componenti ecologica, idrogeologica, storica interagiscono con quelle insediativa, economica e socio-culturale. Allo stesso bisogna inoltre essere consapevoli che ogni processo di trasformazione territoriale, come ogni nuovo intervento, contribuisce comunque e sempre a modificare il paesaggio, consolidandone o destrutturandone relazioni ed elementi costitutivi, proponendo nuovi riferimenti o valorizzando quelli esistenti.

Per quanto riguarda l'area di Variante urbanistica (a cavallo tra Bregnano e Lomazzo, posta lungo il Torrente Lura) questa si relaziona con i seguenti caratteri paesistici propri e del contesto territoriale (scala sovracomunale):

- ambiti agricoli e boscati di comparto (seminativi che interagiscono con vegetazione spontanea);
- sistema vegetativo e faunistico ripariale, legato al corso del Torrente Lura;
- indipendenza del comparto rispetto all'edificato limitrofo;
- aree industriali e edificate poste al margine, a corona dell'area senza particolari valori architettonici;
- viabilità provinciale senza carattere di asse urbano edificato;
- viabilità urbana locale perimetrale all'area di Variante ai PGT;
- prossimità territoriale con la strada Pedemontana;
- assenza di architetture rurali;

Il contesto prossimo non presenta specifici caratteri naturali e segni di architettura legata alla memoria storica dei luoghi. Per quanto riguarda il contesto territoriale prossimo non vi è la presenza di siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Sul territorio di entrambi i comuni l'area compresa entro i 150 m dal corso del Lura è tutelata a fini paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Altri elementi naturali vincolati sono le aree boscate presenti sul territorio.

Lo Studio di prefattibilità Ambientale VIA, prefigura che il territorio oggetto di Variante urbanistica sarà ripristinato nella sua maggior parte secondo le caratteristiche naturali e vegetative oggi presenti. L'area più depressa, sarà interessata dall'intrecciarsi di percorsi ciclo pedonali e aree tematiche costituenti il parco urbano. Lo studio paesistico prevede rimboschimenti, nuovi percorsi ciclopedonali, aree di sosta, ecc..

¹⁰ Art. 24 della Convenzione Europea del Paesaggio



Si riportano di seguito gli elaborati di classificazione paesistica così come determinata dai PGT

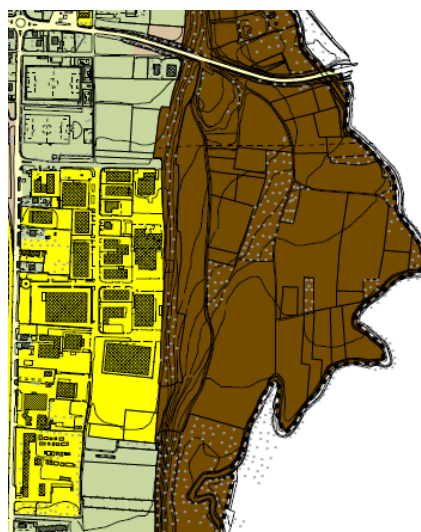


GRADO DI SENSIBILITA' PAESISTICA

- N° 1 VINCOLO MOLTO BASSA O NULLA
- N° 2 VINCOLO BASSA
- N° 3 VINCOLO MEDIA
- N° 4 VINCOLO ELEVATA
- N° 5 VINCOLO MOLTO ELEVATA

SENSIBILITA' DEL PAESAGGIO - elementi specifici e/o puntuali MORFOLOGICO - STRUTTURALE

- (A1) ELEMENTI DI INTERESSE NATURALISTICO
elementi paesaggistici di interesse naturalistico, monumenti naturali, torrioni, aree verdi con ruolo storico ed estetico ed altre, aree verdi, etc.
- (A2) ELEMENTI DI INTERESSE STORICO - ARTISTICO E/O AGRARIO
castelli, castelli, monumenti, edifici e rovine, monumenti, etc. (A3) ELEMENTI DI RELAZIONE (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o di rilevanza naturalistica)
percorsi e collegamenti tra elementi di interesse storico e culturale, monumenti, edifici e rovine, monumenti, etc.



LEGENDA

- ZONA 1 - SENSIBILITA' PAESISTICA MOLTO BASSA
- ZONA 2 - SENSIBILITA' PAESISTICA BASSA
- ZONA 3 - SENSIBILITA' PAESISTICA MEDIA
- ZONA 4 - SENSIBILITA' PAESISTICA ALTA
- ZONA 5 - SENSIBILITA' PAESISTICA MOLTO ALTA
- CONFINE COMUNALE

SINTESI PAESAGGIO

Gli interventi che si potranno strutturare nell'area oggetto di Variante urbanistica dovranno porre particolare attenzione al mantenimento dei caratteri agricoli e naturali, in equilibrio ed integrazione morfologica-funzionale con le previsioni di destinazioni urbanistiche di fruibilità dell'area.

VERIFICA EVENTUALI INTERFERENZE SITI RETE NATURA 2000

Preso atto della normativa attuale (DCR n. 351/2007 capitolo 7.2 e DCR n. 6420/2007 allegato 2.2) e delle valutazioni di coerenza interna ed esterna sviluppate dalle VAS dei PGT dei Comuni Bregnano e Lomazzo, il presente RAP non individua interferenze tra la Variante urbanistica ai PGT di Bregnano e Lomazzo e siti appartenenti al sistema Rete Natura 2000. Questo perché le scelte della Variante di PGT sono ininfluenti sul SIC "maggiormente vicino", quello dei boschi delle Groane" sia in termini di distanza sia propagazione degli eventuali effetti. Il SIC non ha infatti ambiti diretti o ambiti limitrofi posti nel comune di Bregnano e Lomazzo.

SIC	IT2050002	BOSCHI DELLE GROANE	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DELLE GROANE	BARLASSINA, CERIANO LAGHETTO, CESANO MADERNO, COGLIATE, LAZZATE, LENTATE SUL SEVESO, MISINTO, SEVESO, SOLARO
-----	-----------	---------------------	----------------------------	--------------------	--

Il SIC è inserito completamente all'interno del Parco Regionale delle Groane che si estende su circa 3.400 ha; è pertanto gestito congiuntamente dal Consorzio dei Comuni aderenti al Parco, dal Comune di Milano e dalla Provincia di Milano/Monza Brianza. L'area del SIC si estende per circa 720 ha.

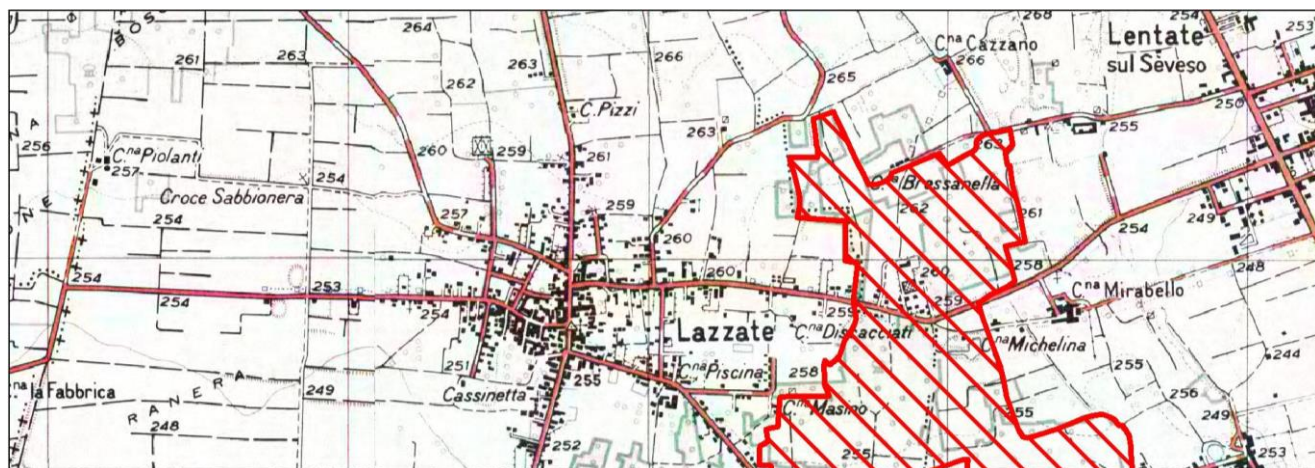
(Estratto cartografico di parte del SIC)



Regione: Lombardia

Codice sito: IT2050002

Denominazione: Boschi delle Groane



QUALITÀ DELL'ARIA

⁽¹¹⁾ Si definisce inquinamento atmosferico lo stato di qualità dell'aria conseguente all'immissione nella stessa di sostanze di qualsiasi natura, in misura e condizioni tali da alterare la salubrità e da costituire pregiudizio diretto o indiretto per la salute dei cittadini o danno ai beni pubblici o privati. L'inquinamento atmosferico può essere differenziato in base all'origine dei fenomeni che lo determinano e viene distinta in: inquinamento di origine naturale e inquinamento di origine antropica.

I fenomeni naturali sono essenzialmente riconducibili a combustione, incendi, esalazioni vulcaniche, pulviscoli e scomposizione di materiale organico.

L'inquinamento atmosferico di origine antropica si è originato dallo sviluppo delle tecnologie produttive e dai mezzi di locomozione ed ha contribuito in maniera determinante a compromettere il complesso equilibrio dell'atmosfera. La verifica per tale comparto è stata svolta allo scopo di determinare se esistono aree sensibili ad agenti inquinanti in relazione alla realizzazione dell'opera, a valle di una ricognizione generale dello stato iniziale dell'ambiente considerato.

Le principali sorgenti di inquinamento esistenti nella zona interessata dalla Variante urbanistica ai PGT di Bregnano e Lomazzo possono essere individuate, stante l'assenza di insediamenti industriali di rilievo, dal traffico veicolare che transiterà nel futuro collegamento autostradale pedemontano e di quello attuale che transita sulla SP 32 Novedratese.

Tra le possibili componenti d'alterazione dello stato attuale dell'aria sono da considerarsi anche le attività che inducono la creazione di polveri legate alla movimentazione terra, esclusivamente in fase di cantiere, che i futuri interventi potranno causare. Tali effetti hanno carattere transitorio. Il controllo dell'impatto di cantiere si dovrà effettuare in corso d'opera, attraverso uno specifico monitoraggio.

Analogo discorso vale per il controllo delle esalazioni dei mezzi di cantiere a causa di una duplice necessità: tutelare lo stato di salute collettivo comprendendo anche gli effetti che possono interferire sulle condizioni di benessere con azioni fastidiose e disturbanti.

STATO DI FATTO RUMORE
- AREA INTERNA NELLA VALLE DEL LURA: l'area di natura agricola e vegetativa spontanea è interessata dal solo passaggio sporadico di mezzi agricoli. Non vi sono particolari segni di degrado.
- FASCE LATERALI ALLA VALLE DEL LURA: aree per mediamente urbanizzate (zone industriali e residenziali), delimitate a nord dalla SP 32 Novedratese e a est-ovest dalle strade provinciali SP 31 e SP 30. È la zona in misura maggiore, rispetto alle altre, esposta nello stato di fatto a esalazioni da traffico veicolare, pur non mostrando segni di degrado importanti.
- FASCIA A NORD DELLA PEDEMONTANA: area di natura puramente agricola interessata dal solo passaggio di mezzi di lavoro, salvo per le tratte esterne alla porzione in esame dove esistono strade di viabilità principale di collegamento Lomazzo-Bregnano con Rovellasca (SP 31 e SP 30). Non vi sono particolari segni di degrado importanti.

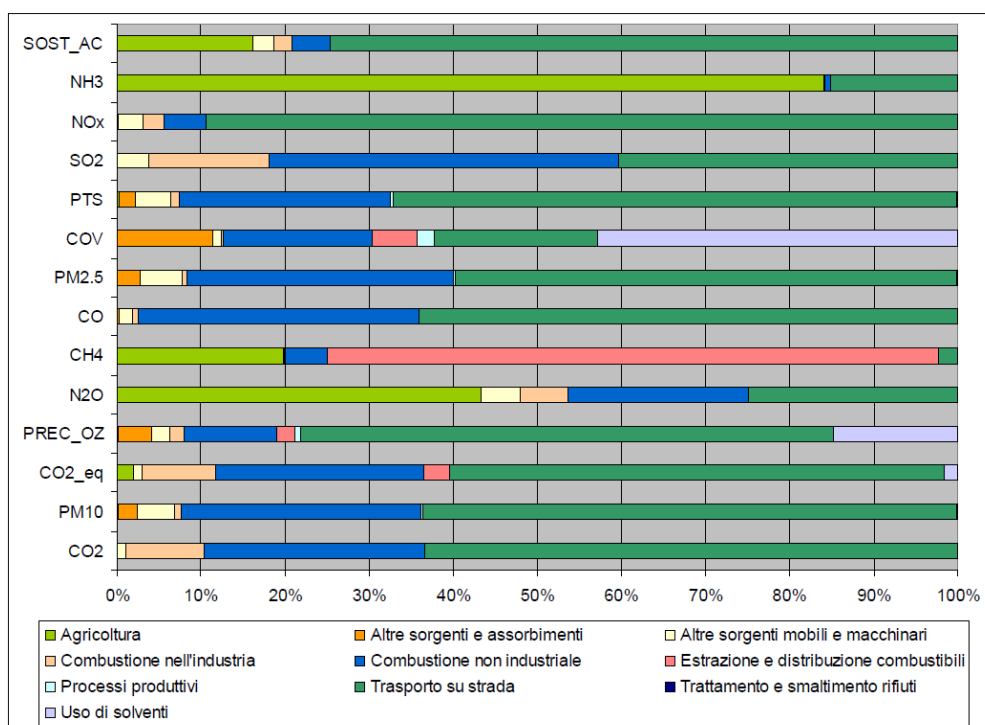
Se si considera il contributo dei vari settori "antropici" alle emissioni degli inquinanti in atmosfera relativamente al **comune di Lomazzo**⁽¹²⁾, si nota come, in linea con la realtà della pianura lombarda, le principali fonti di emissione sono:

¹¹ Rielaborazione da Studio di prefattibilità Ambientale VIA (ETATEC e LAND Milano).

¹² Estratto da: Rapporto Ambientale Vas del PGT di Lomazzo – Dicembre 2012 – redatto da: N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

- il trasporto su strada: responsabile per quasi il 90% delle emissioni di ossidi di azoto, per oltre il 70% di quelle di sostanze acidificanti nel complesso, e per più della metà della produzione di monossido di carbonio, gas serra e polveri;
- le combustioni legate agli impianti di riscaldamento: contribuiscono per circa il 30% alle emissioni di polveri, monossido di carbonio e anidride carbonica e per circa il 40% a quelle di biossido di zolfo;
- agricoltura: è la principale responsabile del rilascio di ammoniaca in atmosfera (oltre l'80%), contribuisce per più del 40% all'emissione di protossido di azoto e per più del 15% alla produzione di metano e sostanze acidificanti.

Figura 3.14 – Contributo dei diversi settori alle emissioni in atmosfera (dati al 2007)



Fonte: Elaborazione dati INEMAR

Per quanto riguarda il **comune di Bregnano** ⁽¹³⁾ pur non avendo condotto una campagna specifica per la quantificazione degli inquinanti, basandosi sulle campagne effettuata da A.R.P.A. per il Comune di Lentate sul Seveso nel periodo 2007 e dall'analisi del Rapporto Annuale sulla qualità dell'Aria – Arpa – Anno 2007, è possibile avere un quadro preliminare dello stato di inquinamento atmosferico della zona.

Si osserva dunque che con l'eccezione dell'O3 e del PM10, nell'ultimo decennio la qualità dell'aria è andata gradualmente migliorando in seguito alla diminuzione delle concentrazioni di SO2, NOX e CO.

Inoltre, mentre l'SO2, l'NO2 ed il CO hanno raggiunto nel triennio 2005-2007 il livello minimo dall'inizio delle osservazioni, l'O3, dopo la fase di crescita tra il 1993 ed il 1997, ed il picco del 2003, è stazionario sui livelli più alti mai registrati dall'inizio delle osservazioni.

Il PM10, invece, la cui misura è iniziata solo nel 1998, pur mostrando una netta diminuzione rispetto al picco del 1998, presenta un trend in leggero aumento negli ultimi tre anni.

¹³ Estratto da: Rapporto Ambientale Vas del PGT di Bregnano – Dicembre 2008 – redatto da: Arch. Aldo Redaelli

RUMORE E VIBRAZIONI

Nell'area oggetto di Variante urbanistica le sorgenti di rumore più rilevanti risultano provocate da traffico stradale e dal futuro cantiere legato agli interventi che si potranno strutturare in tale area.

(¹⁴) Per la definizione dello stato attuale è stato effettuato un rapido screening dell'area di intervento definendo un'area di indagine analoga a quella individuata per il comparto Aria, quindi individuando eventuali sorgenti di rumore ed aree sensibili.

La sensibilità dell'ambiente all'inquinamento acustico viene definita considerando come ricettori privilegiati

- l'uomo e come risorsa da salvaguardare la salute umana;
- le risorse naturali inserite nella scala di sensibilità acustica solo in presenza di particolare fruizione (parchi urbani, ecc.).

La sensibilità acustica è quindi direttamente determinata dalla modalità con cui l'uomo è presente o ha la possibilità di fruire di un'area.

Le principali sorgenti di rumore sono oggi le arterie stradali esistenti. A termine degli interventi di previsti alla scala territoriale nell'area oggetto di Variante urbanistica le principali sorgenti di rumore saranno la viabilità oggi esistente integrata del collegamento autostradale Pedemontano. Le opere idrauliche relative agli interventi che si potranno strutturare nell'area oggetto di Variante urbanistica non presenteranno particolari influenze alla componente rumore.

Tenendo conto delle preesistenti sorgenti di rumore e della tipologia d'uso delle aree tutta la zona può essere definita in termini di mancato riscontro, salvo sulla via per Rovellasca da Bregnano, di ricettori sensibili prossimi all'area. È quindi possibile attribuire il grado di sensibilità media associabile alle aree agricole con limiti diurni pari ad un Leq di 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno.

STATO DI FATTO RUMORE
- AREA NELLA VALLE DEL LURA: il rumore è legato alle attività agricole nei terreni prossimi al torrente Lura e alla fauna che vi è insediata. Quindi rumore di tipo "naturale".
- FASCE LATERALI ALLA VALLE DEL LURA: il rumore è legato all'ambiente naturale agricolo limitrofo alla zona, alle aree industriali presenti e a quello delle strade provinciali (SP 30 – SP 31 – SP 32 Novedratese).
- FASCIA A NORD DELLA PEDEMONTANA: il rumore è legato all'ambiente naturale agricolo e alla relativa attività in atto, alla viabilità esistente e in futuro al traffico del collegamento autostradale Pedemontano in progetto.



¹⁴ Rielaborazione da Studio di prefattibilità Ambientale VIA (ETATEC e LAND Milano).

RETI TECNOLOGICHE

Lura Ambiente Spa è la società che si occupa della gestione del ciclo delle acque dei comuni di Bregnano, Cadorago, Caronno Pertusella, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca e Rovello Porro. I servizi svolti sono relativi alla gestione dell'acquedotto, della fognatura, della depurazione delle acque reflue. Lura Ambiente svolge il servizio di depurazione attraverso l'impianto centralizzato sito in Comune di Caronno Pertusella (Va). L'impianto, in esercizio dal 1987, tratta oltre 14 milioni di metri cubi di acque reflue all'anno ed ha una capacità massima pari a circa 186.000 abitanti equivalenti. All'impianto arrivano, grazie ad una rete di collettori intercomunali lunga oltre 30 Km.

Bregnano

La rete fognaria - Lunghezza della rete 271.406 metri, Utenze- Civili n. 19.797 e Industriali n. 96

(Fonte: Rapporto Ambientale Vas del PGT di Bregnano – Dicembre 2008 – redatto da: Arch. Aldo Redaelli)

Lomazzo

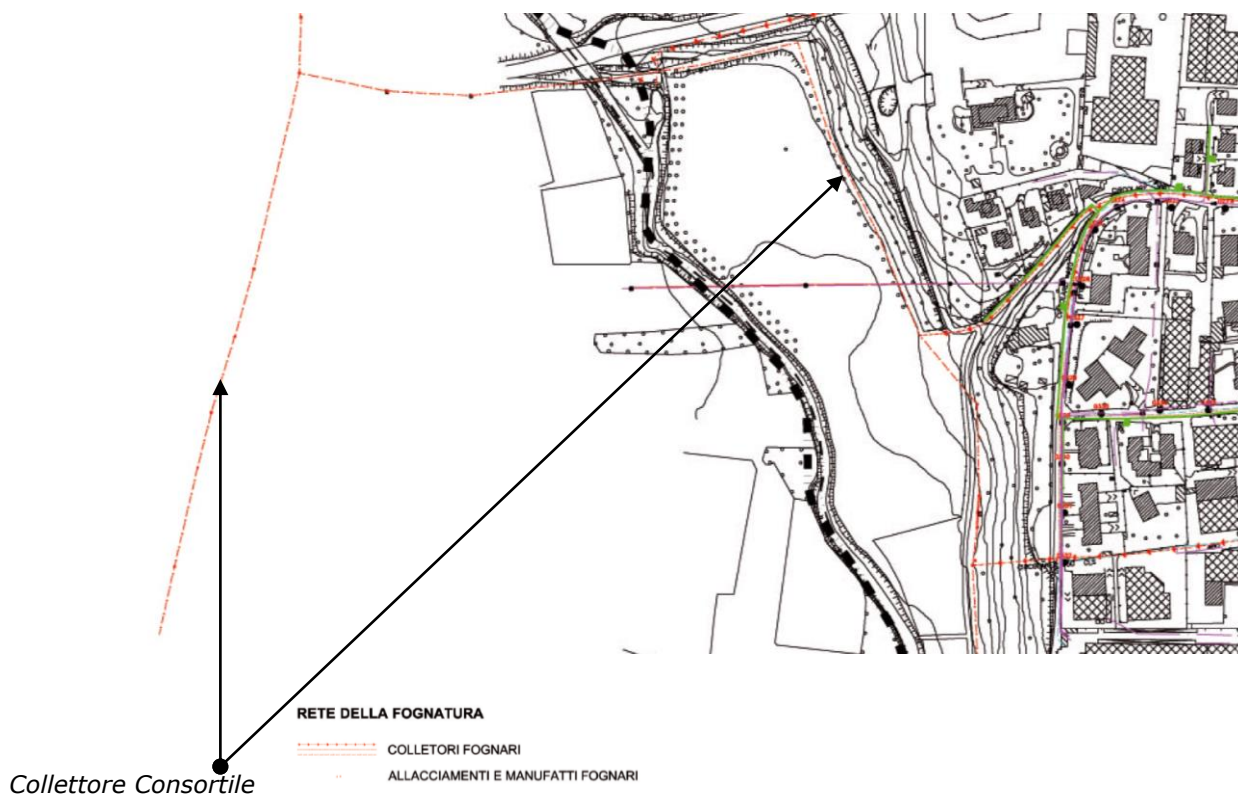
La rete idrica comunale, con uno sviluppo complessivo di 41,7 km, secondo dati aggiornati al 2009 distribuiva a 2.763 utenze acqua emunta da 5 pozzi attivi.

La rete fognaria del comune di Lomazzo è costituita da circa 52,42 km di condotte, con 2 stazioni di sollevamento, serve, secondo dati aggiornati al 2007, 2415 utenze (pari al 95% della popolazione totale).

(Fonte: Rapporto Ambientale Vas del PGT di Lomazzo – Dicembre 2012 – redatto da: N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.)

Ai margini della zona di oggetto di Variante urbanistica, lungo le dorsali della valle del torrente, scorre il Collettore Consortile Lura Ambiente che recapita al Depuratore di Caronno Pertusella i reflui prodotti dai due Comuni.

Estratto cartografico PGT di Bregnano



DEMOGRAFIA

Anche se la Variante urbanistica ai PGT non comporta variazioni sull'andamento della popolazione dei due comuni, è comunque utile tracciare un quadro di sintesi degli "utenti potenziali".

COMUNE DI BREGNANO - Popolazione residente al 1 Gennaio 2012

TOTALE > 6216 **MASCHI > 3124** **FEMMINE > 3092** Fonte istat



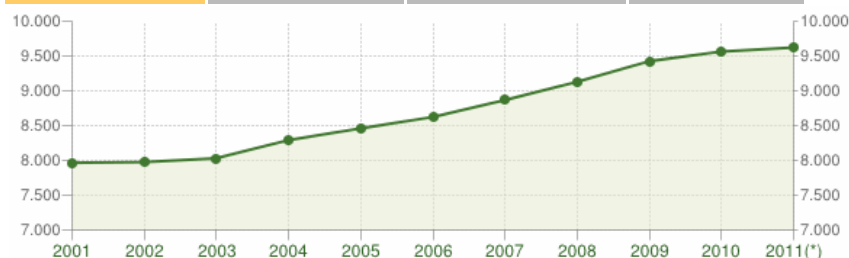
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BREGNANO (CO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) 8 ottobre 2011 (pre-censimento)

COMUNE DI LOMAZZO - Popolazione residente al 1 Gennaio 2012

TOTALE > 9191 **MASCHI > 4416** **FEMMINE > 4775** Fonte istat



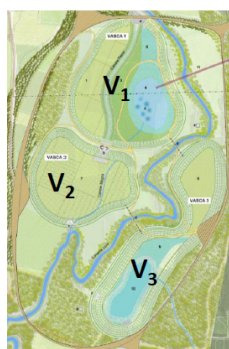
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI LOMAZZO (CO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) 8 ottobre 2011 (pre-censimento)

DATI DI SINTESI INVASI VASCHE DI LAMINAZIONE

Dati sintetizzati dal Direttore del Consorzio Parco Lura – ottobre 2012 – presentazione Regione Lombardia.



Area di esondazione controllata	Volume [m³]	Area media occupata [ha]	Quota di fondo [m s.m.]	Quota di massimo invaso [m s.m.]	Quota massima argini [m s.m.]
V 1	200'000	5.1	247	252	253
V 2	140'000	3.6	246	250	251
V 3	150'000	4	246+247	251	252
Totale	490'000	12.7	-	-	-

Quota falda: 195 – 200 m s.m.

Progettazione **unitaria** di:

- Aree laminazione del T. Lura - AdbPo
 - Invasi di laminazione delle acque di piattaforma e delle acque scolanti intercettate dalla struttura viaria - Autostrada Pedemontana
 - Invaso di volanizzazione delle acque di drenaggio urbano – Lura Ambiente
-
- Risparmio di suolo (10 ha circa)
 - Ottimizzazione funzionamento idraulico
 - Risparmio risorse economiche pubbliche
 - Progettazione paesaggistica unitaria

19. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

La proposta che sottende alle Varianti urbanistiche è sintetizzabile secondo la seguente analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Riduzione del rischio idraulico con effetti estesi al bacino fluviale (Direttiva 2007/60/CE)	Frazionamento in lotti delle fasi attuative
Coordinamento con altri interventi di forte impatto territoriale (Autostrada Pedemontana)	Impatti transitori derivanti dalla fase di cantiere
Coerenza con programmi e piani di livello generale	Riorganizzazione sostanziale del paesaggio rurale
Qualificazione di aree periferiche potenzialmente soggette a degrado	Eliminazione temporanea di macchie arboree di bosco ceduo di robinia
Incremento di spazi fruitivi multifunzionali	
Mantenimento della componente agricola e incremento biodiversità	

Gli elementi sopra elencati sono posti alla base delle considerazioni seguenti e delle proposte che il RAP avanza alle Autorità e alla Conferenza al fine dell'espressione della valutazione finale.

20. CONSIDERAZIONI FINALI

Come è noto il Rapporto preliminare non rappresenta il momento conclusivo della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS.

In particolare non è questa la sede per fare la "valutazione finale" del Piano che, viceversa, si forma:

- con il contributo dei Soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati nonché del Pubblico interessato,
- dopo la Conferenza di verifica,
- con la decisiva sintesi a cura dell'Autorità competente d'intesa con la Procedente.

La disciplina Regionale (Modello 1a della DGR 761/2010, che riprende i contenuti della Direttiva 2001/42/CE) affida infatti al Rapporto preliminare il compito di dare le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale.

In ossequio a tale logica si riportano di seguito le considerazioni di dettaglio. >>>

CRITERI ALLEGATO 1A PUNTO 5.4	VALUTAZIONI DEL RAP
1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
<i>In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	La variante di Piano costituisce riferimento per le successive fasi progettuali.
<i>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	La variante di PGT non prevede altri piani di carattere attuativo e si relaziona direttamente con la fase progettuale (vedi box precedente)
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	L'intervento prefigurato in sede di procedimento di Verifica di esclusione VIA è stato giudicato positivamente anche per quanto attiene alla multidisciplinarietà della struttura progettuale con particolare riferimento alla integrazione degli aspetti paesistico-ambientali rispetto a quelli idraulici. Non si rilevano considerazioni aggiuntive.
<i>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	Non si rilevano criticità legate alla fase della Variante urbanistica. Eventuali attenzioni sono rimandate alla fase progettuale e ancor più a quella attuativa o gestionale. Si vedano le prescrizioni contenute nel Decreto VIA.
<i>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	Le Variante Urbanistica e le conseguenti future ricadute territoriali risultano in linea con le misure ed indirizzi di cui alla Direttiva 2000/60/CE quadro sulle acque, Direttiva 2006/60/CE Modifica livelli qualità delle acque e Direttiva 92/43/CE Habitat.
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti</i>	Gli effetti risultano certi, permanenti e irreversibili per quanto concerne le trasformazioni morfologiche della porzione di valle. Tali effetti interessano aree di discreto pregio dal punto di vista paesistico-ambientale. La proposta progettuale disponibile e le prescrizioni del Decreto VIA prefigurano una sostanziale mitigazione degli impatti potenziali. Gli effetti probabili, temporanei e reversibili sono ascrivibili alla fase di realizzazione. Oltre alle disposizioni di legge si vedano anche le prescrizioni del Decreto VIA. Si evidenziano anche effetti positivi permanenti su area vasta (a valle) derivanti dalla messa in funzione dell'area di laminazione. Si vedano anche altri effetti positivi della Tabella precedente.
<i>Natura transfrontaliera degli effetti</i>	Non ricorre il caso
<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);</i>	Non si rilevano criticità legate alla fase della Variante urbanistica. Eventuali attenzioni sono rimandate alla fase progettuale e ancor più a quella attuativa o gestionale. Si vedano le prescrizioni contenute nel Decreto VIA.

<i>Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	L'area di influenza diretta della Variante è quella dei Comuni di Bregnano e Lomazzo. Effetti derivati e positivi sono attesi anche per la porzione di valle che beneficerà dell'area di laminazione.
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo.	L'ambito territoriale oggetto di Variante pur presentando un discreto interesse dal punto di vista paesistico-ambientale (soprattutto legati alla tessitura rurale e alla dotazione arborea) non propone elementi di carattere speciale di tipo naturale o culturale. L'intervento di tipo idraulico, così come al momento prefigurato, appare coerente con il grado di vulnerabilità dell'area.
<i>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	Non ricorre il caso.

///